

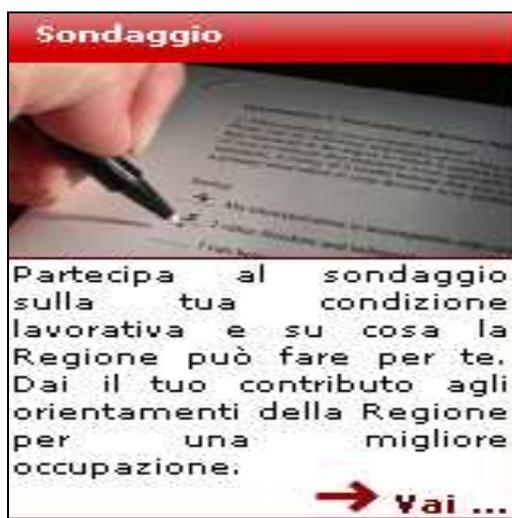
---

DIREZIONE REGIONALE LAVORO, PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE GIOVANILI  
*Agenzia regionale Lazio Lavoro*

## ***Condizione occupazionale e politiche per il lavoro della Regione Lazio***

### ***Cosa chiedono i cittadini alla Regione***

***(Rapporto basato sul sondaggio on line promosso dall'Assessorato al lavoro, Pari opportunità e Politiche giovanili attraverso il Portale regionale lavoro [www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it))***



## INDICE

|  |    |
|--|----|
| <i>Interazione, informazione, partecipazione: introduzione agli esiti del sondaggio on line del Portale lavoro della regione Lazio</i> ..... | 3  |
| <i>1. Premessa</i> .....   | 4  |
| <i>2. Aspetti metodologici</i> .....   | 4  |
| <i>2.1. Struttura del questionario</i> .....   | 4  |
| <i>2.2. Il profilo degli intervistati</i> .....  | 6  |
| <i>3. Domani andrà peggio. Problematicità della condizione occupazionale e influenza sulle condizioni di vita.</i> .....                     | 10 |
| <i>4. Qua ed ora e possibilmente per me: le politiche del lavoro richieste alla Regione Lazio</i> .....                                      | 12 |
| <i>4.1. Richieste di intervento alla Regione Lazio per caratteristiche degli intervistati</i> .....  | 17 |
| <i>4.1.1. La dimensione di genere</i> .....  | 17 |
| <i>4.1.2. La dimensione di territoriale</i> .....  | 19 |
| <i>4.1.3. Condizione occupazionale e tipologia di intervento</i> .....   | 21 |
| <i>4.1.4. Età e interventi</i> .....   | 25 |
| <i>5. Proposta e protesta nelle risposte libere</i> .....  | 29 |
| <i>5.1. Le risposte di protesta</i> .....  | 30 |
| <i>5.2. Risposte di proposta</i> .....   | 30 |
| <i>5.3. Risposte pro over</i> .....  | 31 |
| <i>5.4. Le risposte degli under</i> .....  | 31 |
| <i>5.5. Le richieste di interventi per la legalità del lavoro</i> .....  | 31 |
| <i>5.6. Le risposte pro-stabilizzazione</i> .....  | 32 |
| <i>5.7. Le risposte pro interventi di sistema</i> .....  | 32 |
| <i>5.8. Le risposte pro incentivi</i> .....  | 33 |
| <i>5.9. Aspetti di sintesi delle risposte libere</i> .....   | 33 |
| <i>6. Conclusioni</i> .....  | 34 |
| <i>6.1. Il contesto e la grande promessa della stabilizzazione</i> .....   | 34 |
| <i>6.2. Gli interventi sul piano dei diritti ed il contrasto al lavoro irregolare</i> .....  | 35 |
| <i>6.3. Gli interventi sul reddito sociale</i> .....   | 35 |
| <i>6.4. Gli interventi di sistema</i> .....  | 36 |
| <i>6.5. L'evoluzione del contesto e la devoluzione dei problemi</i> .....  | 36 |
| <i>ALLEGATI:</i> .....   | 38 |
| <i>1. La valutazione Portale da parte degli utenti intervistati nell'ambito del sondaggio on line</i> ...                                    | 38 |
| <i>2. Le risposte libere raggruppate per area-problema</i> .....   | 38 |
| <i>3. Il questionario</i> .....  | 38 |

Rapporto a cura di Emanuele Noviello – P.O. Assistenza tecnica di Agenzia regionale Lazio Lavoro – ver. 3 del 10 dicembre 2008

Le sezioni del rapporto che riguardano il reddito garantito sono state curate insieme a Sandro Gobetti responsabile presso la segreteria dell'Assessorato al lavoro della Regione Lazio per questa problematica.

## ***Interazione, informazione, partecipazione: introduzione agli esiti del sondaggio on line del Portale lavoro della regione Lazio***

**di Alessandra Tibaldi\***

Ho seguito con grande attenzione tutte le fasi del sondaggio on line predisposto dalla redazione del portale regionale del lavoro. La decisione di interpellare le lavoratrici ed i lavoratori laziali sulla percezione della condizione occupazionale e le richieste alla Regione risponde ad una precisa scelta del nostro assessorato: favorire la comunicazione bidirezionale tra amministrazione e cittadini al fine di favorire la più ampia partecipazione alle scelte regionali in tema di politiche del lavoro.

Si tratta, come è evidente, di una decisione che si pone in netta discontinuità con il passato e con i modelli comunicativi della maggioranza degli spazi web istituzionali. Gli esiti dell'iniziativa sono stati del tutto soddisfacenti e le istanze avanzate dalla maggioranza degli utenti in linea con le linee di indirizzo politico seguite dall'assessorato.

Il problema della "certezza nel futuro", ad esempio, avvertito da molti come uno dei fattori di maggiore problematicità, ha sempre guidato la nostra azione di governo con iniziative che riguardano la sicurezza sul lavoro e l'emersione dal lavoro irregolare, la sperimentazione del reddito minimo, la promozione di tirocini per l'inserimento lavorativo e in generale progetti per la ricollocazione e l'inserimento lavorativo, come previsto con il bando di prossima pubblicazione che metterà a disposizione 10 milioni di euro. Non è un caso che nel banner del portale compaiano i termini "diritti, opportunità, garanzie" per indicare le direttive strategiche dell'assessorato, coerentemente trasposte nello spazio web. Nel solco di questa indicazione l'Assessorato al lavoro ha promosso, attraverso la Direzione regionale lavoro e con il supporto delle strutture tecniche regionali, dei servizi pubblici on line di fondamentale importanza. Mi riferisco, in primo luogo, al Sistema Informativo Lavoro, che include il servizio delle comunicazioni obbligatorie datoriali, e al nodo regionale della Borsa Lavoro nazionale per l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Nel porre in essere questi strumenti gli sforzi, anche progettuali, di chi li ha realizzati sono stati tesi a rafforzare il ruolo pubblico nel mercato del lavoro, ad esempio in merito alla sua regolamentazione, e ad informare sui diritti i vari soggetti in esso presenti, favorendo soprattutto quelli più deboli. Nel perseguire questi obiettivi si è cercato di stabilire un virtuoso rapporto sinergico tra pubblico e privato.

Per tutti questi motivi sono decisamente soddisfatta del lavoro fin qui svolto da chi quotidianamente "alimenta" il portale e sono certa che iniziative come quelle del sondaggio, di cui si presentano in questa pubblicazione i risultati, non possano che ulteriormente potenziarne l'efficacia, favorendo l'interazione, l'informazione e la partecipazione di tutte e tutti alle scelte regionali nelle politiche del lavoro.

***\* Assessora al Lavoro, alle Pari opportunità e Politiche giovanili della regione Lazio***

## **1. Premessa**

Il Portale regionale lavoro, rappresenta uno degli strumenti che l'Assessorato al lavoro della Regione Lazio ha creato a servizio dei propri utenti. Insieme al Nodo regionale di Borsa Lavoro ed al Nodo regionale del Sistema Informativo lavoro costituisce la piattaforma per:

- informare sulle norme che caratterizzano il rapporto di lavoro nel suo ciclo evolutivo dall'assunzione alla crisi dello stesso (Portale);
- offrire concrete opportunità lavorative (Borsa);
- offrire servizi telematici a Servizi per l'impiego ed utenti (Sistema Informativo Lavoro).

In particolare il Portale regionale, oltre a circa 500 pagine di informazioni, offre servizi di tipo generalista come la possibilità di accedere a centinaia di schede informative e scaricare circa 9.000 fra atti normativi e documenti dal CeDoc (Centro documentazione Politiche del lavoro) o la possibilità di scaricare circa 700 modelli on line.

Tuttavia, mentre la generalità degli spazi web finisce per essere uno strumento di comunicazione unidirezionale (dall'amministrazione agli utenti), l'apertura di un Servizio quesiti ha evidenziato da subito tutte le potenzialità di tale strumento come momento di comunicazione a due vie.

Questo approccio è stato rafforzato con la messa on line di un sondaggio che, a partire dal luglio 2007, ha consentito agli utenti di compilare un breve questionario on line con le finalità di raccogliere le opinioni degli utenti sugli indirizzi e le priorità che la Regione e l'Assessorato al lavoro dovrebbero intraprendere per le politiche del lavoro .

In questo modo il Portale regionale diviene anche uno strumento in grado di attivare la partecipazione alle scelte regionali oltre che per verificare in che modo interventi realizzati o in via di realizzazione sono percepiti.

Hanno risposto al questionario 1233 utenti del Portale nel periodo 16 luglio 2007 – 16 luglio 2008 e sebbene non si possa parlare di "rappresentatività statistica" del campione, poiché non è stato definito alcun campione a priori ed il questionario evidentemente non è stato somministrato ai soggetti appartenente al "campione" ma è stato liberamente compilato da quanto si sono dimostrati più sensibili al tema ed hanno inteso dare un segnale alle competenti strutture politico-amministrative regionali, la numerosità delle risposte e la forte coerenza che lega molte di queste evidenzia l'interesse e l'impegno nell'affrontare queste problematiche e consente comunque di fare delle proiezioni e generalizzazioni. Questa metodologia che non segue i canoni della scientificità accademica nulla toglie al valore della partecipazione attiva a questa iniziativa e alle indicazioni e ai suggerimenti dati per quanto riguarda le politiche del lavoro. In conclusione, i risultati ed i dati vanno letti con l'occhio dell'osservatore politico e sociale.

## **2. Aspetti metodologici**

### **2.1. Struttura del questionario**

Com'è noto in genere, i navigatori di pagine internet non si fermano molto tempo sui siti e sulle singole pagine: cercano informazioni e documenti e, se in pochi minuti non li trovano, vanno su un altro sito.

Anche la frequenza del Portale è caratterizzata da un basso tempo di permanenza medio sul sito da parte degli utenti, pari a circa 2,5 minuti e da un'alta "frequenza di rimbalzo" pari al 55%<sup>1</sup>.

Per tener conto di questa situazione la decisione di inserire un sondaggio, come ormai molti siti fanno, è stata accompagnata dalla consapevolezza che fosse necessario predisporre uno strumento che, pur consentendo di acquisire le informazioni rilevanti l'oggetto dell'indagine, fosse necessariamente breve, semplice da compilare e per quello che era possibile privo di ambiguità nelle domande, visto che il questionario era autocompilato.

Il questionario è stato strutturato in 10 domande ( di cui una sola aperta) afferenti alle seguenti aree:

- caratteristiche dell'utente che ha partecipato al sondaggio:
  - o età
  - o sesso
  - o residenza
  - o cittadinanza
  - o condizione occupazionale;
- percezione degli aspetti problematici della propria condizione occupazionale (articolata in 7 item tutti selezionabili con le modalità "problematica" e "non problematica"; gli item in questione sono:
  - o retribuzione
  - o rispetto norme sicurezza sul lavoro
  - o certezza del futuro
  - o informazione sui diritti
  - o pratica dei diritti
  - o formazione/sviluppo di professionalità
  - o trovare occupazione (se disoccupati) o una migliore occupazione (se occupati);
- aspetti influenzati dalla propria condizione occupazionale (articolata in 8 item di cui solo due selezionabili):
  - o condizione abitativa
  - o relazioni personali
  - o salute psico-fisica
  - o sviluppo di propri interessi
  - o gestione del proprio tempo
  - o possibilità di progettare il futuro
  - o possibilità di avere figli
  - o possibilità di migliorare la propria condizione;
- livello di importanza di una serie di interventi che la Regione potrebbe attivare (articolata su 13 item tutti selezionabili, da graduare fra i livelli "molto importante", "abbastanza importante", "poco importante"):
  1. informare sui diritti dei lavoratori
  2. informare sui diritti dei lavoratori atipici
  3. leggi per dare maggiori diritti ai lavoratori precari, stagisti, LSU
  4. combattere il lavoro sommerso e irregolare

---

<sup>1</sup> La frequenza di rimbalzo indica la percentuale di visite di una sola pagina ossia i casi in cui l'utente ha abbandonato il sito dopo aver visitato una sola pagina

5. incentivi alla stabilizzazione dei contratti dei lavoratori precari
6. promuovere la creazione di posti di lavoro incentivando i datori di lavoro
7. promuovere l'occupazione incentivando la nascita di nuove imprese da parte dei disoccupati
8. reddito garantito nel passaggio fra un'occupazione e l'altra
9. reddito di cittadinanza a chiunque non sia occupato
10. reddito indiretto (corsi di formazione, facilitazioni trasporti, ecc.) per chiunque non raggiunga una soglia di reddito dignitosa
11. intervenire presso il governo per far approvare una legge che riduca l'orario di lavoro
12. rafforzare la possibilità di intervento dei "Centri di collocamento" pubblici
13. rafforzare la collaborazione fra "Centri di collocamento" pubblici e strutture private.

Va evidenziato che a livello di analisi, queste 13 variabili sono state inserite in aree – problema così articolate:

- interventi di promozione della legalità del lavoro (items da 1 a 4);
- incentivi all'occupazione (items da 5 a 7);
- forme di reddito sociale (items da 8 a 10);
- misure di sistema (items da 11 a 13).

La sola domanda a risposta libera del questionario chiedeva agli intervistati di "suggerire altre iniziative".

E' opportuno precisare che mentre alcune domande del questionario chiamano direttamente in causa la "percezione" della situazione e si fondano su una valutazione del tutto soggettiva, come ad es. la domanda che chiede di valutare la problematicità della condizione occupazionale, la domanda sulla condizione occupazionale, che rischiava di essere anch'essa fondata su valutazioni del tutto soggettive a causa della numerosità dei contratti e della difficoltà di comprendere la classe a cui gli stessi appartengono, ha richiesto un ampio livello di esplicitazione delle categorie associate alle macrotipologie contrattuali come: lavoro indeterminato, determinato, in esperienza lavorativa, ecc<sup>2</sup>.

Infine, un'ultima domanda chiedeva agli intervistati una valutazione su contenuti e servizi messi a disposizione nell'ambito del Portale regionale lavoro e saranno commentati in un'appendice al seguente rapporto.

## 2.2. Il profilo degli intervistati

Hanno risposto al sondaggio on line 1233 persone di cui il 37% maschi ed il 63% femmine. Principalmente si tratta di persone che hanno da 26 a 35 anni (40%) che, insieme a coloro che hanno da 36 a 45 anni, rappresentano la quasi totalità degli intervistati (66%). Pur se non mancano coloro che hanno fino a 25 anni (12,3%), il problema dell'occupazione o, se vogliamo, l'esigenza di comunicare all'amministrazione

<sup>2</sup> In particolare, oltre al lavoro a tempo indeterminato, sono state formulate le seguenti associazioni: a) tempo determinato: tutte le tipologie di a tempo determinato come apprendistato, inserimento, formazione-lavoro, interinale, tempo determinato, ecc; b) lavoro atipico; tutte le tipologie escluse precedentemente: collaborazione coordinata e continuativa anche a progetto, associazione in partecipazione, prestazione d'opera, altre forme di lavoro autonomo con esclusione dell'attività imprenditoriale; c) rapporto di utilizzazione: tirocini, borse lavoro, cantieri scuola, attività socialmente utili; d) disoccupato in ricerca attiva: chi ha condotto nell'ultimo mese azioni di ricerca di occupazione: ha inviato curricula, preso contatti con centri per l'impiego, di orientamento e agenzie interinali, che sta cercando di fare formazione.

regionale quelle che vengono percepite come priorità di intervento, è espressa soprattutto da persone più *adulte*.

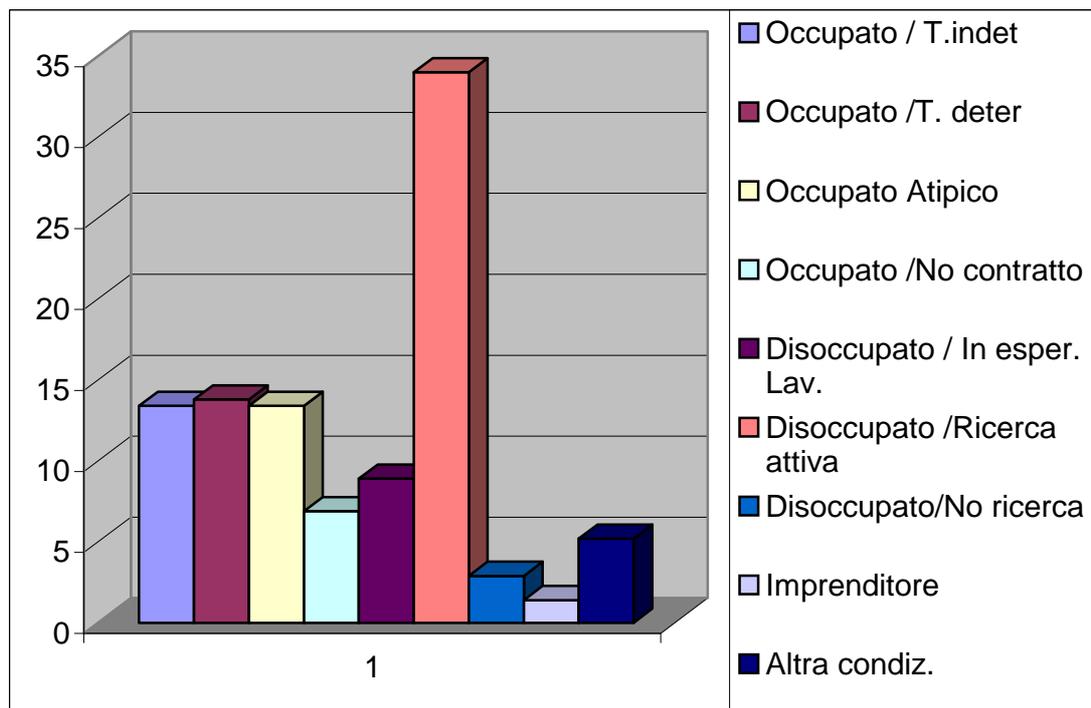
Fra gli intervistati il 50% risiede nel comune di Roma che, insieme a quanti risiedono nei comuni della Provincia di Roma rappresenta il 70% degli intervistati; nel complesso la distribuzione degli utenti intervistata, anche relativamente alle altre province del Lazio, si presenta in misura molto simile alla distribuzione della popolazione regionale. Infatti, il 5,6,% risiede in provincia di Latina, il 6,9 in provincia di Frosinone e il 2 e il 5% rispettivamente nelle province di Rieti e Viterbo. Da citare è anche il 10% che ha risposto al questionario pur risiedendo in regioni diverse dal Lazio.

Per completezza di informazione riportiamo il dato secondo cui il 4,1% di quanti hanno risposto hanno la cittadinanza non italiana (fra cittadini comunitari ed extra-comunitari).

Decisamente interessante la condizione occupazionale dichiarata dagli intervistati (tav. 1) che può essere articolata in due grandi blocchi costituiti da occupati e disoccupati.

La quota più significativa degli intervistati è costituita da cittadini occupati, pari al 48%. Di questi solo il 13,6% è costituito da occupati a tempo indeterminato; mentre il 15,5% è rappresentato da occupati a tempo determinato. Sono, invece il 14,7% gli atipici mentre il 7,5% ha dichiarato di lavorare senza avere un regolare contratto.

Fig. 1: Condizione occupazionale Sondaggio regionale



Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

I cittadini alla ricerca di occupazione sono pari al 45,8% degli intervistati suddivisi fra “disoccupati in ricerca attiva di occupazione” (34%), disoccupati impegnati in esperienze lavorative (8,9%) e disoccupati non in ricerca attiva (2,9%).

Residuali gli intervistati imprenditori (1,4%) e quanti sono in “altra condizione professionale” pari al 5,2%<sup>3</sup>.

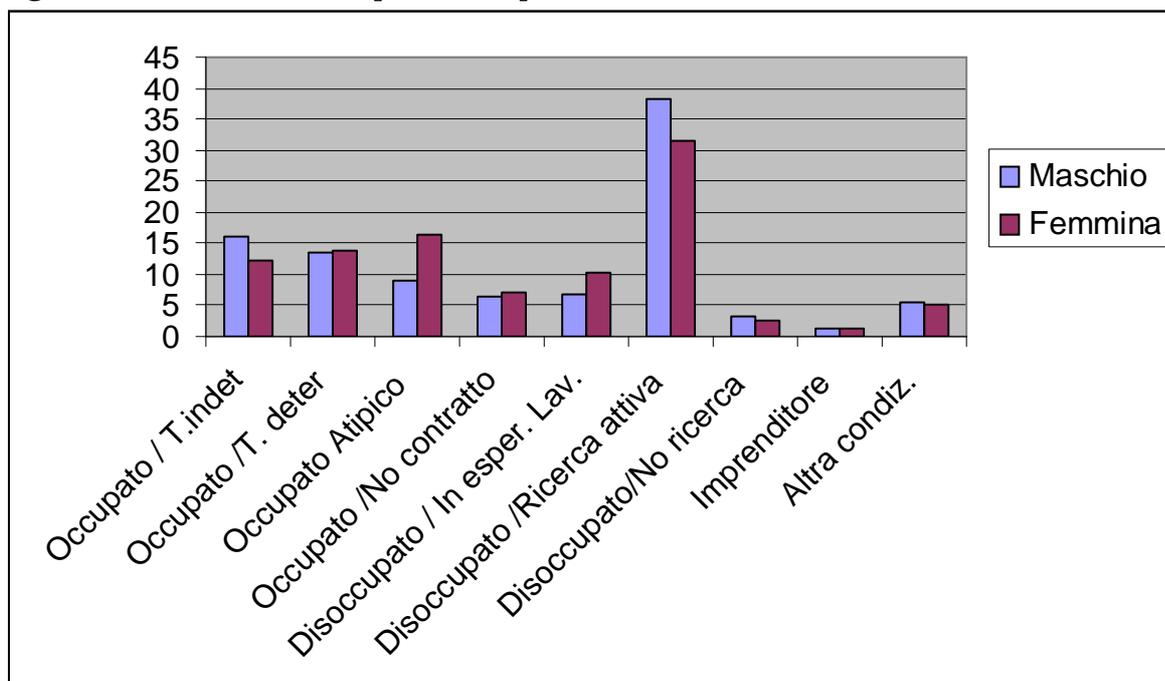
Sembra opportuno riportare alcune specificazioni sulla condizione occupazionale degli intervistati incrociando le risposte con alcune variabili di tipo esplicativo come il sesso, la residenza e l’età per iniziare ad entrare nel merito delle caratteristiche degli utenti intervistati, come premessa per approfondire le ulteriori problematiche affrontate nel sondaggio.

In primo luogo anche questa indagine presenta, già a questo livello, una questione di genere: le donne sono più precarie dei loro pari, con meno occasioni di lavoro a tempo indeterminato, più contratti di tipo atipico e con rapporti di utilizzazione (tirocini, cantieri, LSU).

Infatti:

- solo il 12% (contro il 16% dei maschi) è occupato a tempo indeterminato;
- al contrario le donne con contratti parasubordinati o atipico sono il 16% di tutte le donne intervistate, contro una percentuale del 9% in riferimento a tutti gli intervistati di sesso maschile;
- sono sostanzialmente in equilibrio le posizioni relative al tempo determinato (13,5% contro il 13,8%) e al lavoro irregolare (senza contratto) pari al 6,4 e 7%;
- decisamente di più le disoccupate che stanno facendo esperienza lavorativa (sostanzialmente dei tirocini) pari al 10,2% contro il 6% dei maschi;
- mentre sono i maschi a prevalere leggermente nella condizione di disoccupati (sia in ricerca attiva che senza) rispettivamente con il 38% e 3,2% contro il 31,4 e 2,7% delle femmine;
- infine, è sostanzialmente pari la presenza di imprenditori ed imprenditrici e di persone in altra condizione professionale.

Fig. n. 2: Condizione occupazionale per sesso



Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

<sup>3</sup> Per una precisazione delle definizioni utilizzate nel questionario vedi le specifiche inserite nel questionario in allegato al Rapporto.

Per quanto riguarda le caratteristiche dell'occupazione in relazione alla residenza degli intervistati si osserva che:

- rispetto alla media degli occupati a tempo indeterminato(13,3%) sopra la media si trovano Viterbo e Rieti (con il 20 e 18%), mentre il dato più basso si trova a Frosinone con il 6%, nelle altre tre province il dato è vicino alla media regionale;
- fra gli occupati a tempo determinato – che in media sono pari a quelli a tempo indeterminato - le quote maggiori si trovano a Rieti e Viterbo (22 e 17%) e quella più bassa a Frosinone;
- sono invece più presenti nel comune di Roma, Viterbo e Latina gli occupati con contratti parasubordinati (17,1%, 16,7% e 15%) contro la punta decisamente sotto la media di Rieti (3,7%) ;
- invece, a fronte di un dato medio del 7% di occupati senza contratto, si osserva un preoccupante 19% della provincia di Latina e 11% della provincia di Rieti;
- sono invece soprattutto a Rieti e Frosinone (con il 22 ed il 14%) gli occupati che stanno facendo esperienze lavorative (tirocini, borse lavoro, cantieri scuola), mentre il dato è sostanzialmente vicino alla media (8,9%) nelle altre province;
- se la media dei disoccupati in ricerca attiva è del 34% degli intervistati, punte più alte si osservano a Frosinone (41%) e in provincia di Roma (area che nella definizione adottata nel questionario non comprende il comune di Roma) con il 39%, sono invece decisamente sotto la media i disoccupati in ricerca attiva presenti in provincia di Rieti (11%) e Latina (21%);
- infine, per quanto riguarda i disoccupati non in ricerca attiva – che in altre indagini sono stati qualificati come “disoccupati scoraggiati” – a fronte di una media del 2,8% degli intervistati emerge il dato di Frosinone dove questi sono il 6% degli intervistati residenti in quella provincia.

Con riferimento all'età degli intervistati, sembra opportuno osservare che:

- la quota maggiore di occupati a tempo indeterminato è compresa nella fascia 36-45 anni e com'era logico aspettarsi, quella più bassa nella fascia d'età che arriva a 25 anni (7%);
- la quota maggiore di lavoratori con contratti atipici si osserva nella fascia 26-35 anni (19%), mentre i valori rispetto alle altre fasce di età si situano intorno alle media del 13,4% con l'eccezione dei lavoratori over 45 in cui i rapporti di lavoro atipico sono solo un terzo della media (4,5%);
- lavorano senza contratto soprattutto gli intervistati con età compresa fra i 36 ed i 45 anni (9%), con una leggera differenza rispetto alla media del 6,9% anche per quanti hanno fino a 25 anni;
- sono sempre i più giovani ad essere impiegati in rapporti di utilizzazione ovvero a fare esperienza lavorativa con tirocini, borse lavoro e cantieri scuola (10,6%) anche se tale condizione riguarda tutte le fasce di età che si posizionano intorno alle media regionale dell'8,9%;
- da sottolineare come la quota maggiore di intervistati in ricerca attiva siano proprio gli over 45 con il 44,8% (contro la media del 34%) che insieme a quanti hanno fino a 25 anni superano la media regionale del 34%; la disoccupazione “attiva” è meno presente nelle fasce centrali degli intervistati andando a toccare il 27% della fascia 26-35 anni e il 33% della fascia 26-45 anni;
- infine, a fronte di una media del 2,9% di disoccupati non in ricerca attiva, la media è superata solo dai più giovani (4,6%) mentre nella fascia centrale degli intervistati di età compresa fra i 35 ed i 45, i disoccupati non in ricerca attiva sono solo la metà della media.

### 3. Domani andrà peggio. Problematicità della condizione occupazionale e influenza sulle condizioni di vita.

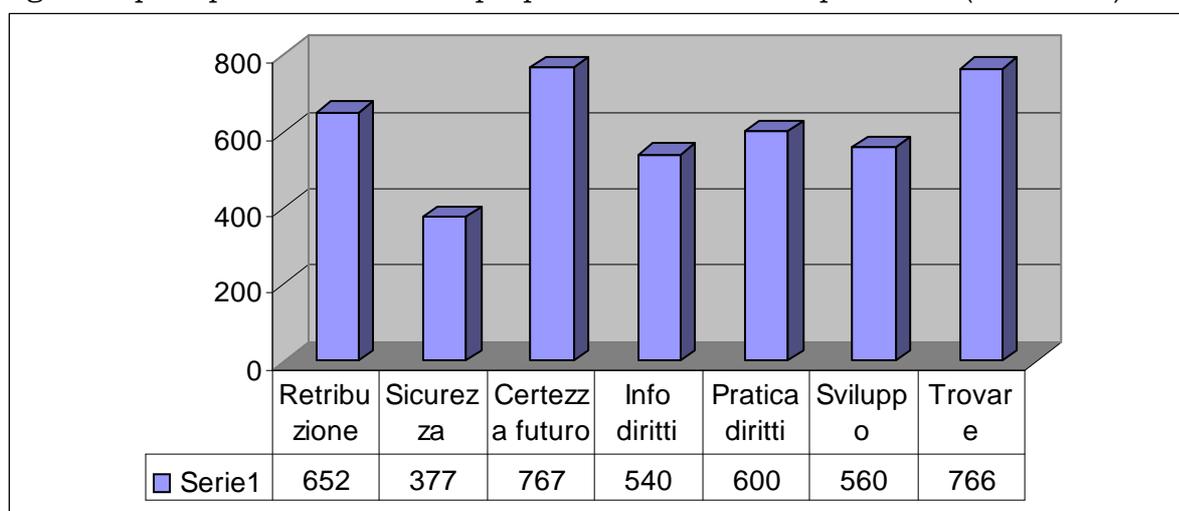
Abbiamo chiesto agli utenti quali aspetti ritengono siano critici rispetto alla attuale condizione professionale scegliendo fra una serie di items<sup>4</sup>. Anche in questo caso i risultati sono interessanti.

L'aspetto più critico è rappresentato dal futuro: quasi tutti gli utenti (fra il 93 ed il 95%) hanno segnalato come critica la “certezza del futuro” e la problematicità di “trovare una nuova occupazione”, aspetti segnalati in primo luogo dagli occupati senza contratto e dagli occupati con contratti atipici e dai lavoratori più giovani, mentre sia maschi che femmine, valutano questa situazione in modo identico.

Altri aspetti critici riguardano la situazione retributiva (81%) evidenziata principalmente dagli occupati senza contratto e da quanti sono impegnati in esperienza lavorative, dai lavoratori più giovani (fino a 35 anni) ed in misura leggermente superiore dai maschi (anche se è noto il differenziale retributivo a svantaggio delle lavoratrici). La problematicità della “pratica dei diritti” (79%) è segnalata soprattutto e per così dire coerentemente con il proprio status, dagli occupati senza contratto e dagli atipici e dalle donne. Lo “sviluppo professionale” e l’“informazione sui diritti” appaiono critici a 7 intervistati su 100, con il primo item che è segnalato soprattutto dagli occupati a tempo indeterminato e dai maschi (con 10 punti percentuali in più delle femmine) che, invece sono più preoccupate dell’informazione e della pratica dei diritti che sono al centro dell’attenzione della classe centrale di età degli intervistati (25-25 anni).

Singolarmente, la sicurezza sul lavoro appare critica per solo per 48 intervistati su 100, dato in qualche misura collegato allo status occupazionale degli intervistati, che vede la presenza di molti disoccupati e coerentemente è segnalata come problematica soprattutto dagli occupati senza contratto (con 13 punti percentuali in più degli occupati a tempo indeterminato) e dagli occupati a tempo determinato, dai maschi (10% in più delle femmine), dai lavoratori più giovani.

Fig. 3: Aspetti problematici della propria condizione occupazionale (nr. Utenti)



Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

<sup>4</sup> La domanda (vedi questionario in allegato domanda n. 6) chiedeva all'utente come la propria condizione era percepita in relazione ad una serie di items con una valutazione di problematicità o meno dello stesso item. Era consentito formulare risposte per ogni item.

Quali sono gli aspetti che vengono condizionati da questa situazione occupazionale?

In primo luogo e coerentemente con quanto affermato precedentemente, l'impatto principale insiste sulla "progettazione del proprio futuro" segnalato dal 31% degli utenti e principalmente da quanti sono occupati, con contratto a tempo determinato (40%) e dai disoccupati in esperienza lavorativa (29%).

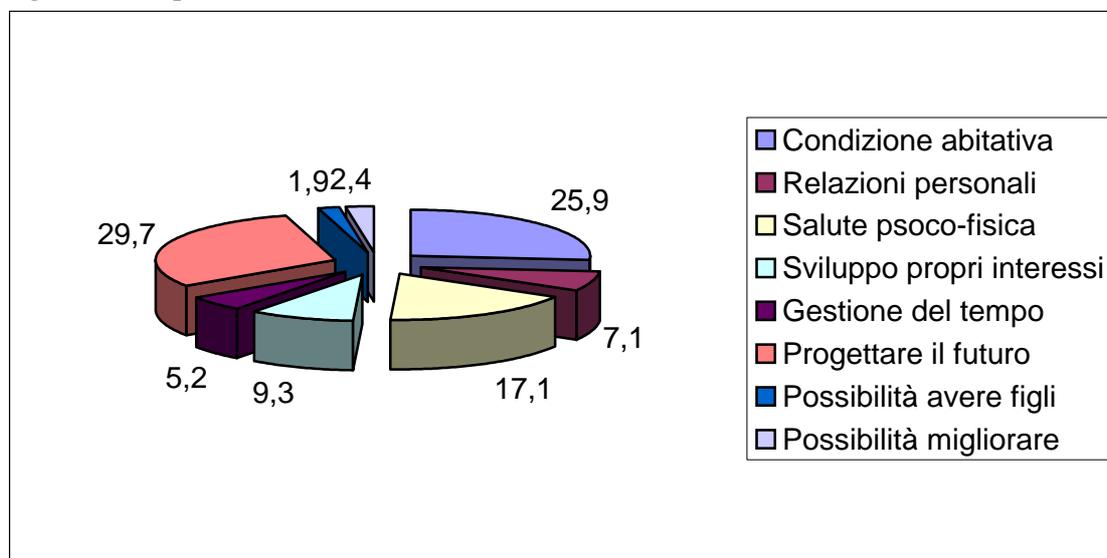
Il secondo aspetto maggiormente segnalato è la problematicità della condizione abitativa sottolineato da 26 utenti su 100 ed in primo luogo dagli occupati atipici (36,4%) e dagli occupati a tempo determinato e da quanti sono in "altra condizione professionale".

La condizione di salute psico-fisica è relazionata alla problematicità della condizione occupazione per 17 intervistati su 100, con un primato degli occupati a tempo indeterminato che in 22 casi su 100 la segnalano.

Dieci utenti su cento ritengono che questa situazione limiti lo sviluppo di propri interessi e con il 13% dei casi, la situazione è evidenziata soprattutto dai maschi e dai disoccupati. Al contrario i lavoratori atipici sembrano dissociare completamente l'attività lavorativa dai propri interessi, evidenziando sia la possibilità che il lavoro parasubordinato sia così distante dalle proprie aspirazioni ed interessi che le stesse si sviluppano in altro campo, sia che, invece, fra le forme di occupazione sia l'unica che consente di tenerle allineate.

Pochi sottolineano l'impatto sulla gestione del proprio tempo di vita e solo il 2,4% imputa alla condizione occupazionale limitazioni per quanto riguarda la "possibilità di avere figli", che pur segnalata maggiormente dalle donne intervistate, in ogni caso non appare una priorità.

Fig. n.4: Aspetti influenzati dalla condizione lavorativa



Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

#### **4. Qua ed ora e possibilmente per me: le politiche del lavoro richieste alla Regione Lazio**

Veniamo ora all'aspetto centrale del sondaggio, che ruota intorno alla domanda: "cosa dovrebbe fare la Regione Lazio per affrontare questa situazione?"

Abbiamo indicato agli utenti un ampio ventaglio di opportunità pari a 13 opzioni per le quali è stato chiesto di segnalare il livello di importanza (da molto ad abbastanza a poco).

Le opzioni declinano in maniera generale diversi aspetti concreti su cui la politica del lavoro regionale potrebbe misurarsi ed in parte si misura: da un'attività tesa a garantire la legalità sul lavoro, a misure di stabilizzazione, fino a diverse opzioni relative al reddito sociale ed agli incentivi per creare nuova occupazione.

In particolare, le opzioni che abbiamo sottoposto agli intervistati possono essere raggruppate nelle seguenti 4 aree:

a. Area della legalità:

1. Informare sui diritti dei lavoratori

2. Informare sui diritti dei contratti atipici

3. Leggi per dare maggiori diritti ai lavoratori precari, stagisti, lavoratori socialmente utili

4. Combattere il lavoro sommerso e irregolare:

b. Area degli incentivi per promuovere l'occupazione

5. Incentivi per la stabilizzazione dei contratti dei lavoratori precari

6. Promuovere la creazione di posti di lavoro incentivando i datori di lavoro

7. Promuovere l'occupazione incentivando la nascita di nuove imprese da parte dei disoccupati

c. Area del sostegno indiretto all'occupazione

8. Reddito garantito nel passaggio da un'occupazione ad un'altra

9. Reddito di cittadinanza a chiunque non sia occupato

10. Reddito indiretto (corsi di formazione, facilitazione nei trasporti, mutui per abitazioni etc.) per chiunque non raggiunga una soglia di reddito "dignitosa"

d. Area degli interventi di sistema

11. Intervenire presso il governo per far approvare una legge che riduca l'orario di lavoro

12. Rafforzare le possibilità di intervento dei "centri di collocamento" pubblici

13. Rafforzare la collaborazione fra centri di collocamento pubblici e strutture private (ex Agenzie interinali)

Con la premessa che gli intervistati potevano selezionare ognuna delle suddette opzioni, graduando il livello di importanza, di seguito si propone un commento centrato sulle opzioni segnalate come "molto importanti" e anche per dimostrare la coerenza nelle scelte da parte degli intervistati, si evidenziano quelle opzioni che gli utenti giudicano trascurabili (graduazione "poco importante").

Tav.n.1: Priorità degli interventi di politica del lavoro richiesti alla Regione - Area Legalità

| Priorità /Interventi richiesti alla regione | Molto importante   | Abbastanza importante | Poco importante  |
|---|--------------------|-----------------------|------------------|
| Info diritti lavoratori                     | 718<br>8,2<br>60,9 | 336<br>9,1<br>35,0    | 55<br>3,4<br>7,8 |
| Info diritti lav. Atipici                   | 668                | 345                   | 70               |

|  |      |      |     |
|--|------|------|-----|
|  | 7,6  | 9,3  | 4,3 |
|  | 56,7 | 36,0 | 9,9 |
| Leggi per diritti precari-stagisti-Lsu | 882  | 193  | 27  |
|  | 10,1 | 5,2  | 1,7 |
|  | 74,8 | 20,1 | 3,8 |
| Combattere il lavoro irregolare        | 874  | 185  | 34  |
|  | 10,0 | 5,0  | 2,1 |
|  | 74,1 | 19,3 | 4,8 |

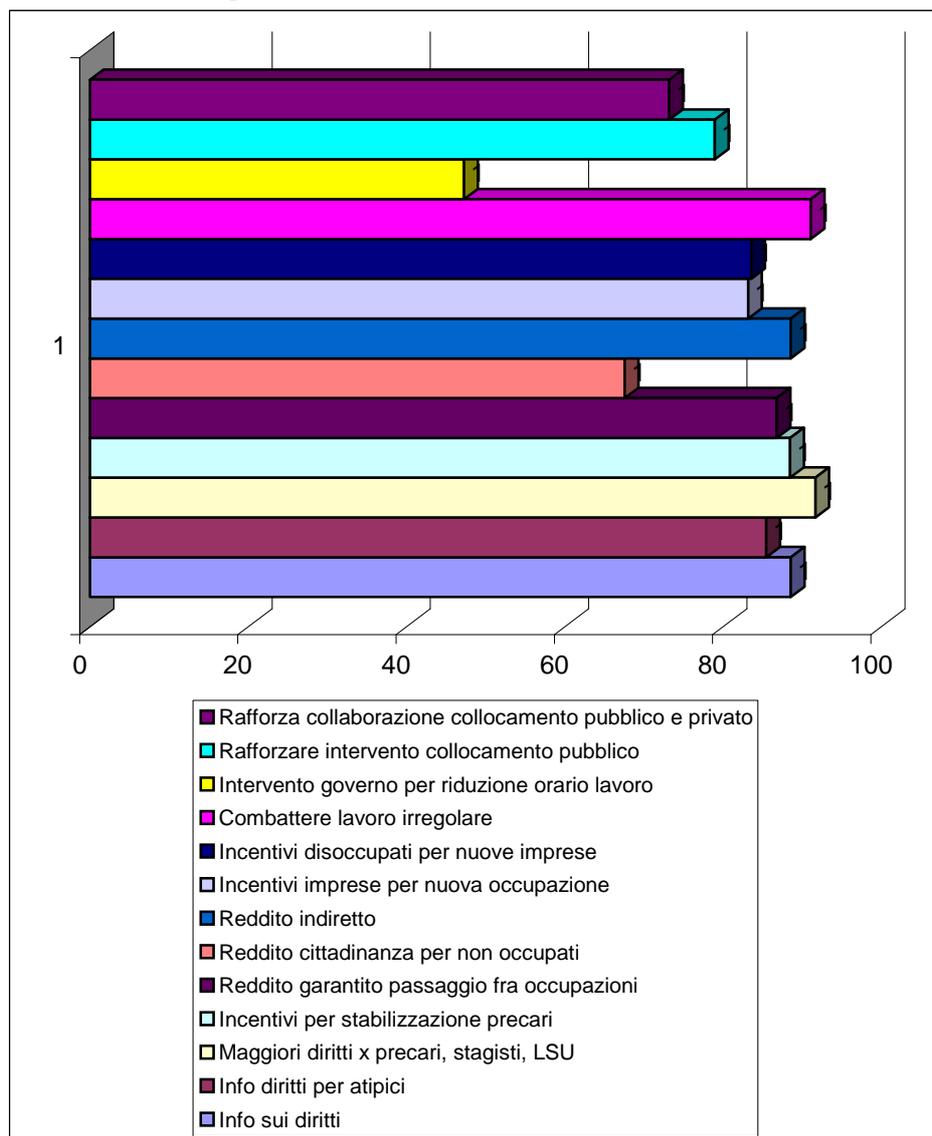
Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

Nel complesso le risposte a tutte le opzioni il cui grado era “molto importante” sono state 8757 pari a 7,4 risposte che ogni utente ha classificato come “molto importante”. Le opzioni considerate “abbastanza importanti” sono state 3710 mentre quelle “poco importanti” sono state 1633.

Il primo dato che sembra opportuno evidenziare è che gli utenti che hanno risposto al sondaggio del Portale regionale indicano alla Regione di muoversi contemporaneamente su una pluralità di campi che vanno dalla promozione dei diritti, alla promozione della stabilizzazione, fino al reddito garantito per disoccupati e precari ed agli incentivi per creare nuove imprese e pertanto nuova occupazione. Ci pare importante sottolineare che, a fronte di numerose opzioni segnalate da quasi 8 utenti su 10, alcune di queste non hanno invece raccolto così larghi consensi, segnale anche di una riflessione puntuale effettuata da parte degli utenti prima di determinare la propria scelta.

Come si evince dalla figura nr. 5, le due opzioni evidenziate da 7,4 utenti su 10 fanno riferimento al contrasto del lavoro irregolare e sommerso ed alla promozione di leggi per garantire maggiori diritti per i meno garantiti ovvero quanti, pur impegnati in esperienze lavorative come i tirocini o i lavori socialmente utili non godono di un corpus minimo e riconosciuto di diritti nell’ambito del “rapporto di utilizzazione” a cui sono soggetti.

Fig n.5: Gli interventi prioritari che la Regione Lazio dovrebbe realizzare per migliorare la condizione occupazionale



Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

Al secondo posto, sebbene con poca differenza rispetto alla seconda opzione segnalata sopra che per altro non si presenta concettualmente in modo molto dissimile, si trova la grande questione della stabilizzazione, segnalata da 7 utenti su 10 e ulteriormente rafforzata da numerosi suggerimenti che, nel campo a risposta libera, fanno riferimento a questo aspetto. Vale la pena di evidenziare che mentre altre opzioni sono di tipo generalista, ad esempio informare sui diritti, o possono sembrare avveniristici per il livello dell'attuale dibattito su questi temi in Italia come la questione del reddito universale di cittadinanza, la questione della stabilizzazione appare in tutta la sua drammatica concretezza per la possibilità di rappresentare una *svolta* nelle condizioni di vita di molti degli intervistati.

Tav.n.2:Priorità degli interventi di politica del lavoro richiesti alla Regione  
- Area reddito garantito

|   |      |      |      |
|---|------|------|------|
| Reddito garantito passaggio fra occupazioni | 715  | 303  | 70   |
|   | 8,2  | 8,2  | 4,3  |
|   | 60,6 | 31,6 | 9,9  |
| Reddito cittadinanza universale             | 425  | 303  | 268  |
|   | 4,9  | 8,2  | 16,4 |
|   | 36,0 | 31,6 | 37,9 |
| Reddito sociale indiretto                   | 808  | 235  | 43   |
|   | 9,2  | 6,3  | 2,6  |
|   | 68,5 | 24,5 | 6,1  |

Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

Al terzo posto possono essere evidenziate le opzioni scelte da almeno il 60% degli utenti:

- informare sui diritti dei lavoratori, con il 60,9% delle opzioni;
- intervenire con forme di reddito indiretto (68,5%);
- promuovere il reddito sociale nel passaggio fra i diversi lavori (60,6%);
- favorire la crescita dell'occupazione incentivando i datori di lavoro ad assumere disoccupati (67%).

Al quarto posto troviamo opzioni segnalate da almeno 4 utenti su 10 e che riguardano:

- informare sui diritti degli atipici (56%);
- rafforzare il collocamento pubblico (56%);
- incentivi ai disoccupati per creare nuove imprese (54,4%);
- il rafforzamento della collaborazione collocamento pubblico strutture private (46%).

Infine e possiamo dire in maniera non casuale, vi sono le opzioni segnalate da meno utenti e che riguardano:

- la promozione del reddito di cittadinanza sganciato dalla condizione lavorativa e da azioni di workfare (36%);
- l'intervento presso il governo per promuovere la riduzione dell'orario di lavoro (17%).

Tav.n.3:Priorità degli interventi di politica del lavoro richiesti alla Regione  
- Area incentivi promozione occupazione

|   |      |      |      |
|---|------|------|------|
| Incentivi per stabilizzazione precari             | 831  | 209  | 49   |
|   | 9,5  | 5,6  | 3,0  |
|   | 70,5 | 21,8 | 6,9  |
| Incentivi datori per assunzione                   | 790  | 212  | 96   |
|   | 9,0  | 5,7  | 5,9  |
|   | 67,0 | 22,1 | 13,6 |
| Incentivi disoccupati per creazione nuove imprese | 641  | 348  | 91   |
|   | 7,3  | 9,4  | 5,6  |
|   | 54,4 | 36,3 | 12,9 |

Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

Coerentemente con tali opzioni, il 68% degli intervistati segnalano che un intervento della Regione presso il governo per una politica di riduzione dell'orario di lavoro non è una priorità da portare avanti. Parimenti, appare poco importante al 37% degli utenti promuovere il reddito di cittadinanza inteso come misura universale e sganciato dal lavoro. Un terzo ambito riguarda il ruolo dei servizi per l'impiego con il 30% degli utenti che ritiene pressoché inutile promuovere il rafforzamento della collaborazione pubblico privato.

Tav.n.4:Priorità degli interventi di politica del lavoro richiesti alla Regione  
- Area Misure di sistema

|   |                    |                    |                     |
|---|--------------------|--------------------|---------------------|
| Promuovere la riduzione dell'orario di lavoro | 203<br>2,3<br>17,2 | 351<br>9,5<br>36,6 | 486<br>29,8<br>68,7 |
| Rafforzare ruolo collocamento pubblico        | 660<br>7,5<br>56,0 | 294<br>7,9<br>30,7 | 136<br>8,3<br>19,2  |
| Rafforzare collab. colloc. Pubblico-privato   | 542<br>6,2<br>46,0 | 339<br>9,1<br>35,3 | 208<br>12,7<br>29,4 |

Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

In linea generale, non si può non osservare che i risultati di questa indagine danno un quadro con molte ombre e poche luci dell'attuale mercato del lavoro. Mentre altre indagini hanno evidenziato il favore dei lavoratori per la flessibilità e la competizione sul mercato del lavoro, in questo caso sembra emergere in primo luogo l'esigenza di un intervento pubblico mirato a ristabilire un quadro certo di garanzie per i lavoratori, un quadro che sia conosciuto ed universalmente riconosciuto ed ineludibile. In secondo luogo, viene posto il problema della stabilità dell'impiego e del contrasto al lavoro sommerso ed irregolare che sono percepite come misure complementari ed evidentemente alternative al concetto ancora molto teorico di flessicurezza, almeno nella misura in cui sembra implementabile, dal dibattito avviato sino ad oggi in questo paese.

Un'ulteriore considerazione sembra opportuna riguardo ai Servizi per l'impiego. Lo scarto fra opzione a favore del rafforzamento del collocamento pubblico e il rafforzamento della collaborazione pubblico-privato, di cui si parla da anni e che è previsto in molte disposizioni di legge, sembrerebbe far emergere un pregiudizio positivo a favore del pubblico che va inquadrato nelle altre richieste fatte sul piano dei diritti dei lavoratori. Questo implica il riconoscimento di un ruolo pubblico che non è incardinato esclusivamente sull'incontro domanda-offerta di lavoro (ruolo primario e specifico delle Agenzie private) ma sulla necessità di avere un referente a garanzia del rispetto di norme di equità, in tutte le fasi della propria vita lavorativa e che fa il paio con la richiesta di informare sui diritti, vista la problematicità segnalata in questo campo.

Non si può non evidenziare, infine, come alcune opzioni politiche che hanno avuto un grande spazio nel dibattito durante gli anni 70-80 (riduzione orario di lavoro e reddito universale di cittadinanza) e che, proprio perché proposte di un dibattito che viene da lontano e che non ha avuto risposte e sperimentazioni prodotte dal legislatore politico, sembrano aver perso la loro capacità di attrazione per il grande pubblico che sente la necessità di essere trovare concretezza e misure immediate

Alcuni approfondimenti sono opportuni per esplorare le dimensioni qualitative di queste richieste.

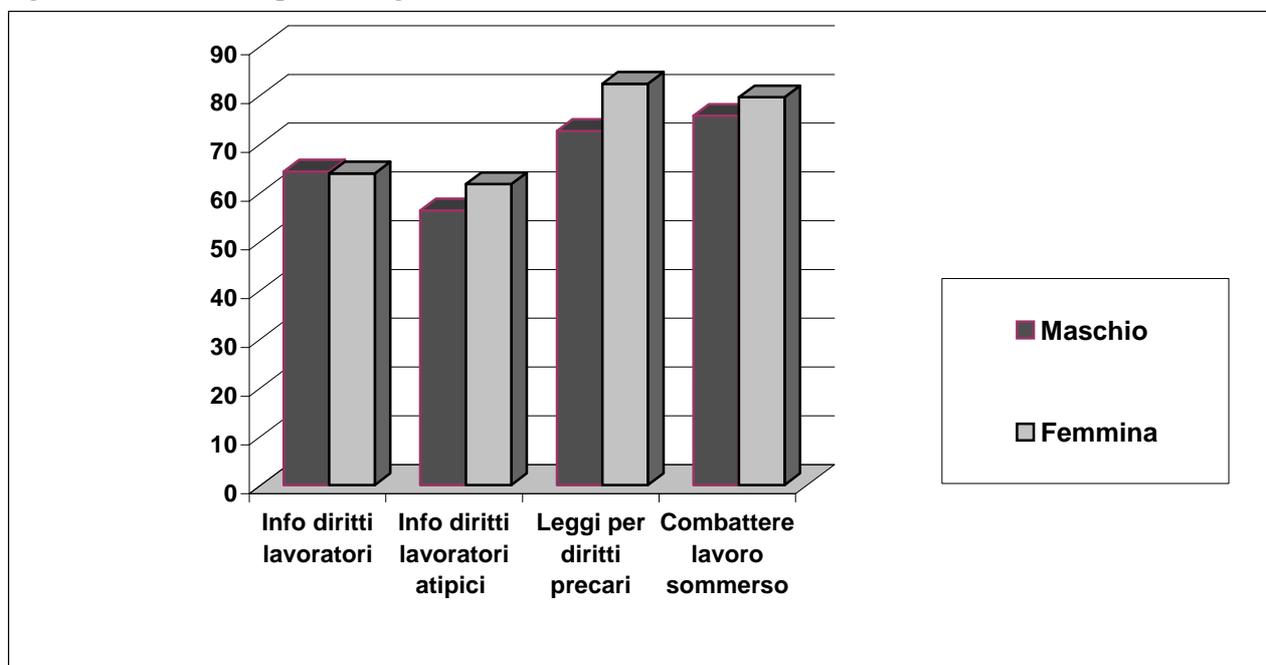
## 4.1. Richieste di intervento alla Regione Lazio per caratteristiche degli intervistati

### 4.1.1. La dimensione di genere

In primo luogo è possibile partire da una lettura di genere<sup>5</sup>.

In riferimento alle quattro aree-problema individuate, va detto subito che coerentemente con il profilo contrattuale delle intervistate che è maggiormente legato a contratti di tipo precario o atipico, la quasi totalità delle intervistate – 8 su 10 – indicano la direzione del contrasto al lavoro irregolare e sommerso, di leggi a tutela dei contratti più deboli e nelle iniziative finalizzate alla stabilizzazione le aree su cui la regione deve intervenire con maggiore decisione. Su tali aspetti la posizione delle donne è maggiormente polarizzata rispetto a quella degli intervistati.

Fig. n.6: Interventi per la legalità del lavoro e sesso intervistati



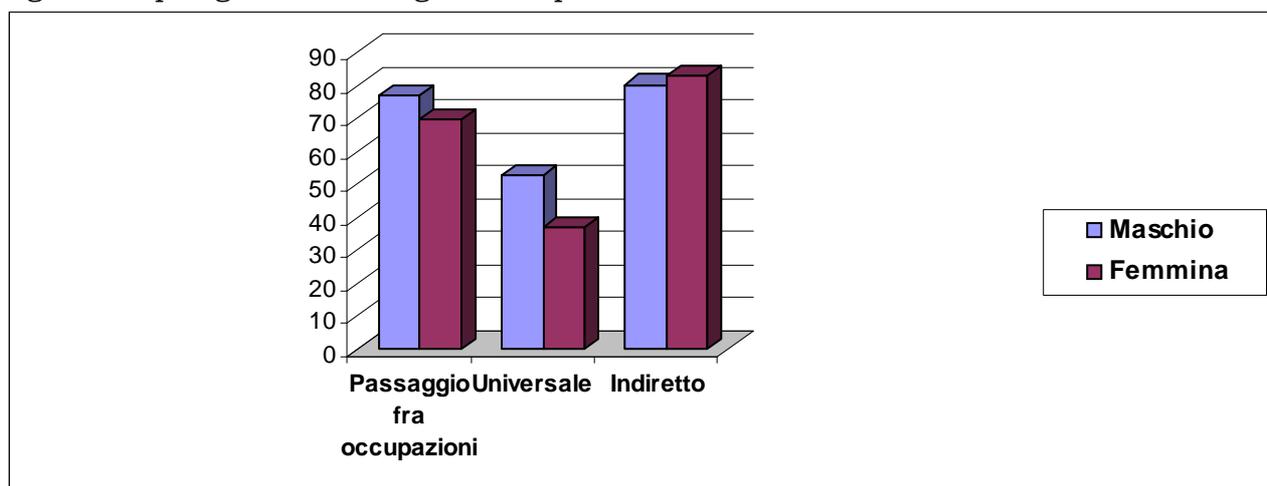
Fonte: Agenzia regionale Lazio Lavoro su dati sondaggio regionale

Sull'area "incentivi all'occupazione" si segnala il modesto gradimento dell'opzione "incentivi ai disoccupati per la creazione di nuove imprese" (60% degli intervistati) contro la prospettiva della stabilizzazione segnalata dall'81% delle femmine e dal 75% dei maschi. Sembra interessante evidenziare come l'opinione si differenzi in relazione alla prospettiva di dare incentivi ai lavoratori per l'assunzione di disoccupati. Mentre ancora una volta questa opzione è segnalata da quasi 8 intervistate su 10, solo 7 intervistati hanno fiducia nel mondo imprenditoriale quale creatore di nuova occupazione.

<sup>5</sup> Per questa valutazione non si utilizzano le percentuali relative in quanto le donne sono sovra rappresentate nell'ambito del sondaggio rispetto alla loro effettiva presenza nell'"universo". I dati riportati si riferiscono alla quantità di opzioni con valore "molto importante" imputabili alle modalità della variabile sesso.

Sugli interventi relativi al reddito garantito, come già precisato, l'opzione di gran lunga favorita riguarda il "reddito sociale indiretto", come garanzia di servizi sociali, indicato dall'82% delle intervistate e dall'80% degli intervistati. Tuttavia, se sono relativamente poche le donne che ritengono utile un "reddito di cittadinanza universale" (pari al 36,8%) va segnalato che la maggioranza dei maschi (52,6%) lo indica come intervento molto importante; d'altra parte, anche sul reddito sociale come momento di sostegno nel passaggio fra diverse occupazioni, sono sempre i maschi a segnare un maggior gradimento con il 76,6% contro il 69,7% delle donne.

Fig. n.7: Tipologia di reddito garantito per sesso

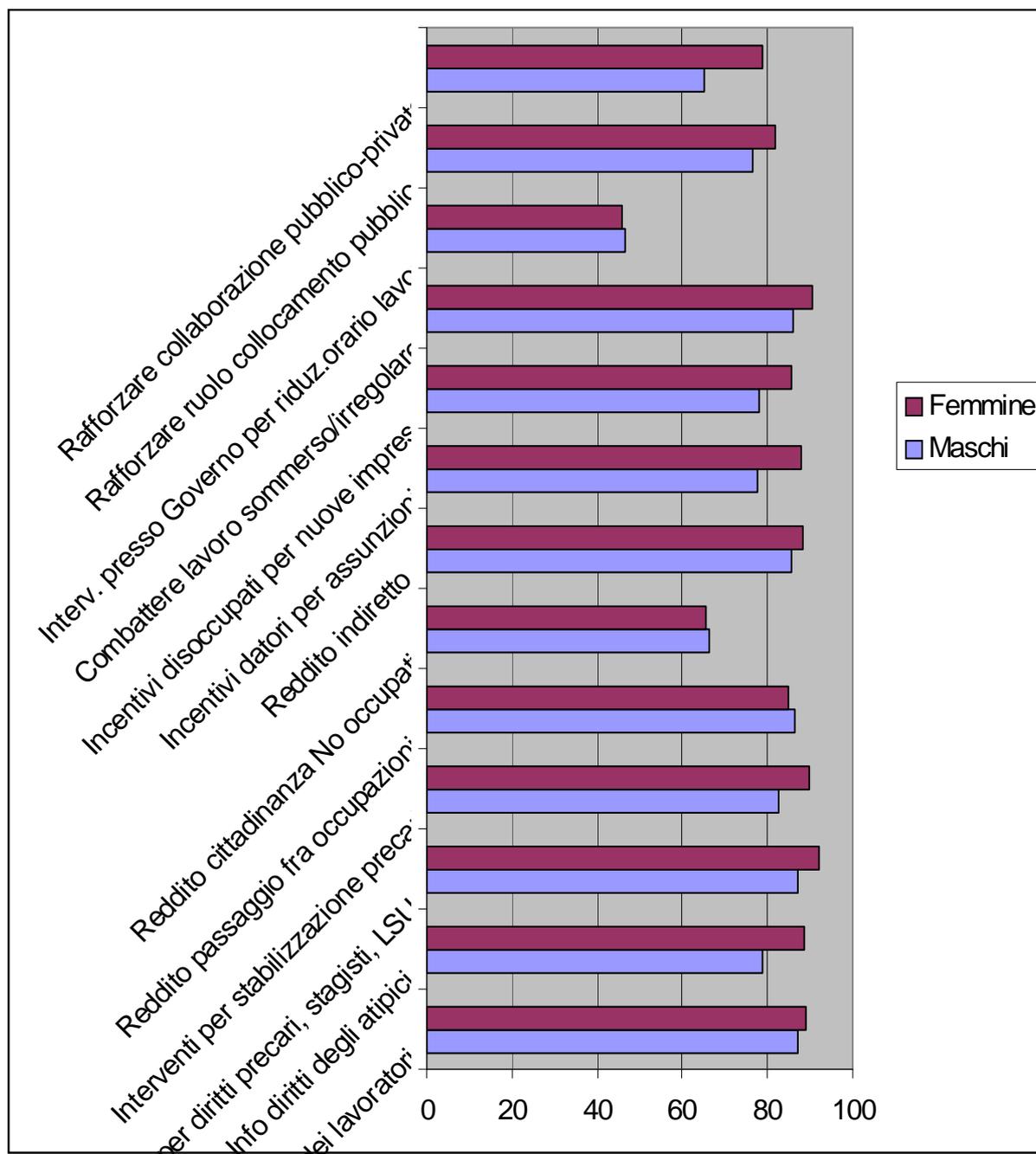


Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

Infine, per quanto riguarda l'area degli interventi di sistema, l'opzione segnalata praticamente alla pari (83%) è quella del rafforzamento del collocamento pubblico (83%), mentre una significativa differenza è imputabile alla valutazione dell'importanza della collaborazione pubblico-privato segnalata dal 74% delle femmine contro il 59% dei maschi. Infine solo un intervistato su quattro crede che la riduzione dell'orario di lavoro possa produrre un impatto positivo sull'occupazione.

Sostanzialmente si evidenzia una maggiore polarizzazione delle richieste da parte delle donne che hanno scelto l'opzione "molto importante" per quasi tutte le variabili messe in campo. Questo atteggiamento potrebbe essere il segnale di aspettative più alte da parte delle donne, rispetto alla capacità della Regione di operare sugli aspetti evidenziati, mentre per gli uomini, potrebbe denotare un grado inferiore di fiducia – o un maggiore grado di realismo – nella valutazione della possibilità che la Regione operi contemporaneamente e con lo stesso grado di priorità, su tutti i piani delle politiche del lavoro così come proposti nel sondaggio. Questa fiducia investe anche gli attori privati, come si è visto sopra, sugli incentivi ai datori e sulla collaborazione pubblico-privato.

Fig. n.8: Richieste alla Regione Lazio per sesso



Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

#### 4.1.2. La dimensione di territoriale

Vi sono dei connotati legati alla residenza e quindi alle dinamiche dei mercati del lavoro locali, che caratterizzano le richieste formulate alla Regione Lazio?

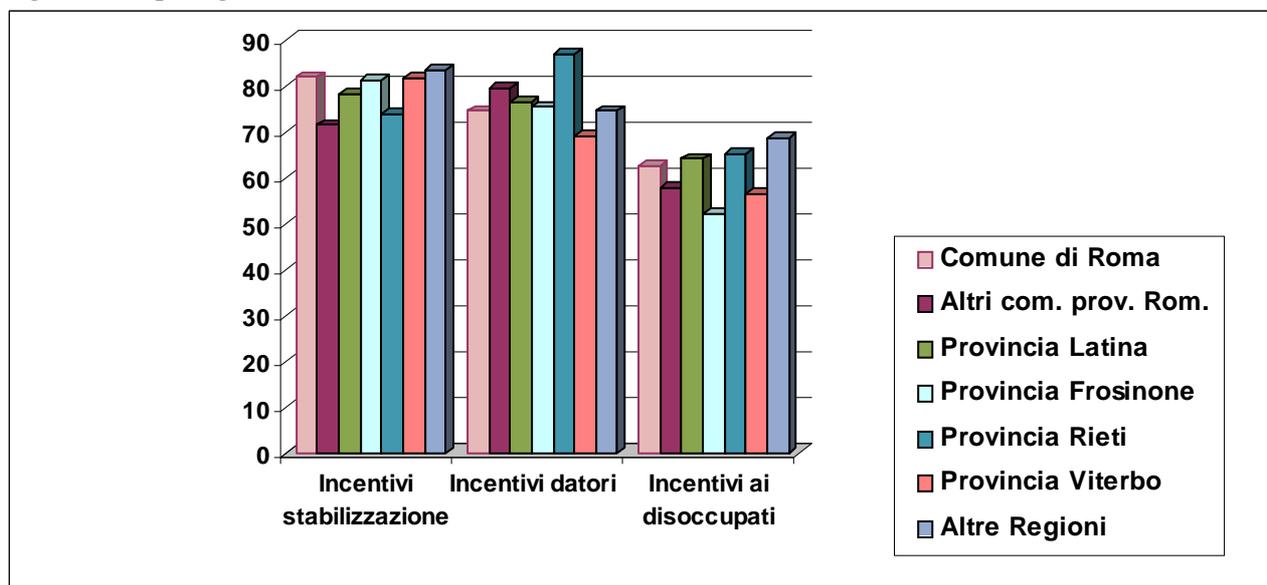
Per fare questa valutazione si evidenzieranno le polarità territoriali, abbinate alle opzioni di politica del lavoro definite come “molto importanti”.

Per quanto riguarda l'area della promozione della legalità sul lavoro, in media le opzioni che hanno riscosso maggiore successo sono il contrasto al lavoro non regolare e la promozione di leggi a favore dei diritti dei lavoratori con rapporti di utilizzazione (78%). Queste opzioni sono state evidenziate con maggiore forza dagli intervistati delle province di Latina, Rieti e Frosinone con punte del 9% in più rispetto alla media per gli intervistati della provincia di Rieti mentre gli intervistati di Viterbo sono leggermente sotto la media (75 e 71%). E' utile osservare che questi item sono stati selezionati prioritariamente dai residenti nel comune di Roma, meno da quelli residenti negli altri comuni della stessa provincia forse in relazione ad un rapporto meno conflittuale percepito in tali territori.

D'altra parte, è sempre nella provincia di Rieti che le informazioni sui diritti dei lavoratori e sui diritti degli atipici sono apprezzate, con 9 punti sopra la media nel primo e, 14 punti sopra la media nel secondo caso.

In riferimento all'area di promozione degli incentivi all'occupazione, se come già affermato alla Regione viene chiesto prioritariamente di promuovere la stabilizzazione dei lavoratori precari con 8 intervistati su 10, va sottolineato che sono gli intervistati di Roma comune, Frosinone e Viterbo che danno maggiore forza e questo tipo di iniziativa a cui credono relativamente meno gli intervistati residenti negli altri comuni della provincia di Roma (71%) e quelli residenti a Rieti. In entrambi questi casi, invece, viene privilegiata l'opzione degli incentivi ai datori di lavoro per realizzare nuove assunzioni piuttosto che la stabilizzazione in ambito pubblico con il 4 e l'8% di opzioni in più rispetto alla media. Per quanto l'opzione di fornire incentivi agli stessi disoccupati per creare nuove imprese sia meno gettonata delle altre con il 61% di media, sono sempre a Rieti gli intervistati che si differenziano di più dalla media con il 65%, mentre vi credono di meno gli intervistati di Frosinone (52%), Viterbo (56%) e degli altri comuni della provincia di Roma (57%).

Fig. n.9: Tipologia incentivi e residenza intervistati



Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

Sugli interventi relativi al reddito garantito, in tutte le province prevale il gradimento per un reddito di tipo indiretto, a favore delle persone in cerca di occupazione con punte più alte nelle province di Latina, Rieti e altri comuni della provincia di Roma (rispettivamente 88, 85 e 84,7%). Il reddito diretto, cioè misure di erogazione monetaria, da garantire durante le fasi di passaggio fra diverse occupazioni è invece gradito soprattutto dai residenti nel comune di Roma (76%), Latina (74%) e fra i residenti nelle altre regioni.

Sembra quasi che questo tipo di sostegno sia più difficilmente comprensibile di quello indiretto e prevalente nei territori con un mercato del lavoro maggiormente dinamico (decisamente sotto la media si pongono infatti Rieti e Viterbo con il 60 e 55%). Questa situazione va letta anche alla luce dell'assenza in Italia, così come in Grecia ed a differenza del resto dei paesi europei di forme di sussidio contro la disoccupazione garantite a tutti i cittadini che perdono il lavoro. Probabilmente la non conoscenza di questa misura nel nostro paese, rende difficilmente comprensibile immaginare le modalità con cui il reddito garantito, funzioni o possa essere utilizzato. Infine, sebbene gli utenti che ritengono molto importante la promozione del reddito di cittadinanza universale sganciato dalla prestazione lavorativa siano una minoranza degli intervistati, va segnalato che una quota maggiore si trova fra i residenti nel comune di Roma con il 44%, nella provincia di Latina (54% che ha fortemente gettonato tutte le opzioni che implicano una dazione di reddito quale che sia la forma) e nella provincia di Rieti che, rispetto ai residenti negli altri territori provinciali non metropolitani ha spesso assunto posizioni peculiari.

In merito alle *misure di sistema*, si è già sottolineato come nonostante ogni altra considerazione gli utenti dimostrano di avere fiducia nel ruolo delle strutture pubbliche tant'è che 8 utenti su 10 dicono alla regione che la priorità è questa. Qui va considerato che nonostante i residenti nel territorio metropolitano siano in linea con la media, con l'83% in linea con questa posizione, i residenti nelle altre province sembrano ancora più convinti di questa posizione con percentuali che vanno dall'83% di Latina all'88,2% di Frosinone. Singolarmente questa posizione è meno gettonata anche fra i residenti di altre regioni dove, in pari misura (77%) ci si dichiara a favore del rafforzamento della collaborazione fra pubblico e privato. Nel comune di Roma (come a Rieti) si trova anche la quota più bassa (64%) di quanti sostengono il rafforzamento della collaborazione pubblico privato che invece è particolarmente gradita a Viterbo (83%) ed in tutte le altre province, con un peso che va dal 70 al 73% degli intervistati.

#### **4.1.3. Condizione occupazionale e tipologia di intervento**

Anche nel caso degli incroci fra condizione occupazionale e tipologia di intervento richiesto alla Regione si nota un certo livello di coerenza all'insegna del "per me, ora e qui".

Ancora una volta partiamo da alcuni dati e considerazioni che si riferiscono all'*area della promozione della legalità del lavoro*. Sulla promozione dei diritti in generale dei lavoratori si esprimono soprattutto i lavoratori a tempo indeterminato che, in 8 casi su 10, sostengono questo tipo di intervento. Vale la pena di evidenziare che mentre per tutte le altre categorie di intervistati, con l'esclusione degli imprenditori, l'intervento prioritario in questo campo è quello promuovere leggi per i diritti dei precari, con percentuali che arrivano all'86% nel caso degli occupati a tempo determinato, per i lavoratori con contratto a tempo indeterminato l'intervento prioritario è l'informazione sui diritti dei lavoratori tout-court.

Continuando con questa logica per così dire proiettiva, gli occupati atipici pongono particolare enfasi sulla promozione dei diritti per i lavoratori atipici con il 74% delle

opzioni, contro il 48% degli occupati senza contratto o il 54% dei disoccupati in esperienza lavorativa. Come abbiamo detto sopra, la promozione dei diritti per i lavoratori precari e con rapporti di utilizzazione è il tipo di intervento che raccoglie maggiori adesioni fra quasi tutte le categorie di utenza. Sono soprattutto i lavoratori a tempo determinato e, naturalmente, i lavoratori atipici che spingono per questo intervento con percentuali che vanno dall'86 all'84%. La medesima opzione è la numero uno anche per:

- occupati senza contratto;
- disoccupati in esperienza lavorativa;
- imprenditori.

E' al secondo posto fra i disoccupati in ricerca attiva o meno e le persone in altra condizione professionale.

Un intervento che, in qualche modo raccoglie consensi alti e trasversali fra le diverse categorie di intervistati, riguarda il contrasto al lavoro irregolare che in media è selezionato da 78 utenti su 100, con punte più alte fra disoccupati che non sono alla ricerca, persone in altra condizione e la quota più bassa fra gli imprenditori con 10 punti sotto la media.

In riferimento all'*area degli incentivi all'occupazione*, pur prevalendo in media la proposta di incentivare la stabilizzazione con quasi due intervistati su 10 emergono interessanti differenziazioni che possono essere letti nell'ottica della relazione fra tale soluzione e la propria condizione professionale. Cominciando dagli occupati a tempo indeterminato e dai disoccupati in ricerca attiva per i quali il tipo di incentivo che dovrebbe essere promosso prioritariamente è quello a favore degli imprenditori, opinione su cui evidentemente concordano gli stessi imprenditori e le persone in altra condizione lavorativa, per i quali questa soluzione va privilegiata anche rispetto alla stabilizzazione. Non riceve un forte gradimento la promozione di incentivi destinati ai disoccupati per la creazione di nuove imprese e quindi, di nuova occupazione con il livello più basso di gradimento di questa ipotesi da parte degli occupati atipici (50%), degli imprenditori (51%) e dei disoccupati in ricerca attiva ad evidenziare come non sia ancora così diffusa la cosiddetta cultura dell'intrapresa, nonostante da almeno un decennio iniziative di promozione della cultura d'impresa, sistemi di incentivi e finanziamenti siano stati destinati a questo scopo.

Tav.n.5:Condizione occupazionale per interventi di politica del lavoro richiesti alla Regione Lazio - Area legalità (\*)

| Condizione occupaz/Interventi richiesti alla regione                           | Occupato tempo indeterminato | Occupato tempo determinato | Occupato atipico | Occupato senza contratto | Disoccupato in esperienza lavorativa | Disoccupato in ricerca attiva | Disoccupato No ricerca attiva | Imprenditore | Altra condizione |
|--|------------------------------|----------------------------|------------------|--------------------------|--------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|------------------|
| Info diritti lavoratori  | 77,9                         | 59,4                       | 59,4             | 55,8                     | 57,3                                 | 67,5                          | 60,6                          | 56,3         | 59,2             |
| Info diritti lav. Atipici  | 62,8                         | 61,9                       | 74,4             | 48,1                     | 54,2                                 | 57,8                          | 63,6                          | 62,5         | 34,7             |
| Maggiori diritti ai lavoratori precari, stagisti, lavoratori socialmente utili | 67,6                         | 86,3                       | 85,6             | 80,5                     | 84,4                                 | 75,0                          | 81,8                          | 75,0         | 77,6             |
| Combattere il lavoro irregolare  | 73,1                         | 78,8                       | 77,5             | 76,6                     | 77,1                                 | 79,6                          | 84,8                          | 68,8         | 85,7             |

Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

(\*) Tav. 5-6-7-8: Valori percentuali riferiti all'opzione "Molto importante" associata ad ogni intervento - Casi 1166

Tav. n. 6 : Condizione occupazionale per interventi di politica del lavoro richiesti alla Regione Lazio - Area incentivi all'occupazione(\*)

|   |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|---|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Incentivi per stabilizzazione                     | 69,2 | 88,3 | 88,9 | 81,5 | 83,2 | 75,5 | 86,2 | 58,8 | 71,4 |
| Incentivi datori di lavoro per nuove assunzioni   | 70,7 | 79,9 | 66,7 | 76,9 | 72,6 | 79,1 | 82,8 | 76,5 | 83,7 |
| Incentivi disoccupati per creazione nuove imprese | 65,4 | 59,1 | 50,3 | 64,6 | 61,1 | 65,2 | 65,5 | 58,8 | 65,3 |

Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

Tav. n. 7 : Condizione occupazionale per interventi di politica del lavoro richiesti alla Regione Lazio - Area reddito garantito (\*)

|   |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|---|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Reddito garantito passaggio fra occupazioni | 77,1 | 69,3 | 73,2 | 74,2 | 69,3 | 72,8 | 72,4 | 64,3 | 65,9 |
| Reddito cittadinanza universale             | 32,8 | 31,4 | 40,6 | 43,5 | 43,2 | 54,0 | 41,4 | 35,7 | 40,9 |
| Reddito sociale indiretto                   | 86,3 | 83,2 | 79,7 | 87,1 | 80,7 | 80,3 | 79,3 | 85,7 | 79,5 |

Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

Tav. n. 8 : Condizione occupazionale per interventi di politica del lavoro richiesti alla Regione Lazio - Interventi di sistema(\*)

|   |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|---|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Promuovere la riduzione dell'orario di lavoro | 33,7 | 40,0 | 32,2 | 27,1 | 25,7 | 15,8 | 37,0 | 44,4 | 20,0 |
| Rafforzare il collocamento pubblico           | 78,2 | 82,2 | 80,0 | 79,2 | 81,1 | 87,1 | 92,6 | 88,9 | 80,0 |
| Rafforzare la collaborazione pubblico privato | 61,4 | 70,0 | 67,8 | 72,9 | 66,2 | 67,8 | 81,5 | 55,6 | 85,7 |

Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

Entrando nel merito delle diverse *tipologie di sostegno al reddito*, come sinora evidenziato, tutte le categorie di intervistati, dagli imprenditori, ai disoccupati, dagli occupati senza contratto ai lavoratori atipici, privilegiano forme di reddito sociale indiretto con percentuali che vanno dal 79 degli occupati atipici all'87% degli occupati senza contratto. Questa opzione è di gran lunga la preferita per tutte le categorie di intervistati (con circa 6-10 punti di differenza rispetto alle forme di sostegno al reddito nel passaggio fra le diverse occupazioni). Più diversificata la posizione relativa al reddito di cittadinanza universale che pur essendo segnalato solo dal 43% dei rispondenti, segna un picco proprio fra i disoccupati in ricerca attiva (54%) ed è maggiormente gradito dagli occupati senza contratto e dai disoccupati in esperienza lavorativa (43%). Hanno un'opinione negativa su questo tipo di intervento gli occupati con rapporti di lavoro più stabili (indeterminato e determinato) e gli imprenditori che, in 70-65 casi su 100 non lo ritengono un intervento prioritario. Come già sottolineato, la mancanza di esperienze dirette su questa misura nel nostro paese, probabilmente rischia di far interpretare ad ognuno, a suo modo, il funzionamento e le finalità di una iniziativa del genere. In Italia, seppure il dibattito intorno a questo tema è stato di buon livello e trasversale tra le forze politiche o sociali, questa misura non ha mai visto alcuna sperimentazione reale se non in forma temporale e spesso frammentata. Da questo punto di vista, il fatto che i partecipanti al sondaggio abbiano comunque votato a favore del reddito garantito, invita a pensare che pur non avendo riferimenti reali per questo tema (in Italia solo teorizzato), siano propensi ad immaginare misure di sostegno al reddito, sia esso "diretto" che "indiretto" (altri termini usati negli ambienti di dibattito teorico) sia "sociale" che di "cittadinanza e universale" (anche questi sono termini usati nel dibattito teorico). In conclusione, gli intervistati trovano questa misura, come una delle iniziative necessarie per intervenire e contrastare le disfunzioni del mercato del lavoro e per l'individuazione di nuovi diritti sociali.

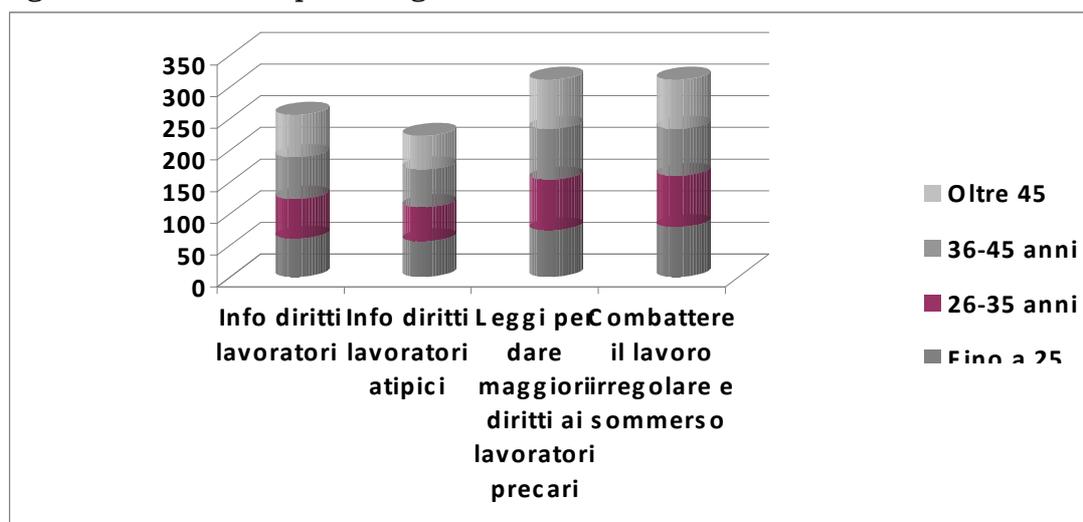
Un ruolo decisivo all'interno delle opzioni di *intervento di sistema* è assegnato dagli utenti al rafforzamento del collocamento pubblico. Anche in questo caso tale posizione è a carattere trasversale con quote che vanno dal 78% degli occupati a tempo indeterminato fino al 92% dei disoccupati non in ricerca attiva e all'87% dei disoccupati in ricerca attiva. Parimenti trasversale appare l'opinione sul rafforzamento della collaborazione pubblico privato, con quote che vanno dal 67 all'81 % delle diverse categorie di utenza. Su tale posizione divergono gli imprenditori (con il 55%) e gli occupati a tempo indeterminato che, in 4 casi su 10, non la ritengono una priorità.

#### **4.1.4. Età e interventi**

Un'ultima dimensione appare interessante per leggere le risposte degli intervistati, la loro età che spesso può rappresentare in sintesi una determinata collocazione nel mercato del lavoro – con gli intervistati di maggiore età collocati più stabilmente ovvero per i quali la dimensione della mancanza di occupazione rappresenta una emergenza senza pari -.

Partiamo di nuovo con l'esplorazione dei dati relativi all'area di intervento *promozione della legalità del lavoro*.

Fig. n.10: Interventi per la legalità del lavoro e età intervistati



Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

In primo luogo emerge una correlazione positiva fra età e importanza dell'intervento che si richiama alla promozione in generale dei diritti dei lavoratori in genere: si passa dal 60% fra gli intervistati che hanno fino a 25 anni e fino al 66,8% per gli intervistati che hanno oltre 45 anni, con una progressione di circa due punti percentuali per ogni classe di età.

I più giovani propendono maggiormente per la promozione dei diritti per stagisti e precari, condizione in cui si riconoscono maggiormente anche se l'intervento più richiesto è il contrasto al lavoro irregolare e nero.

Tav. n. 9 : Interventi di politica del lavoro richiesti alla Regione Lazio per età intervistati (Val.%)<sup>6</sup> - Area legalità

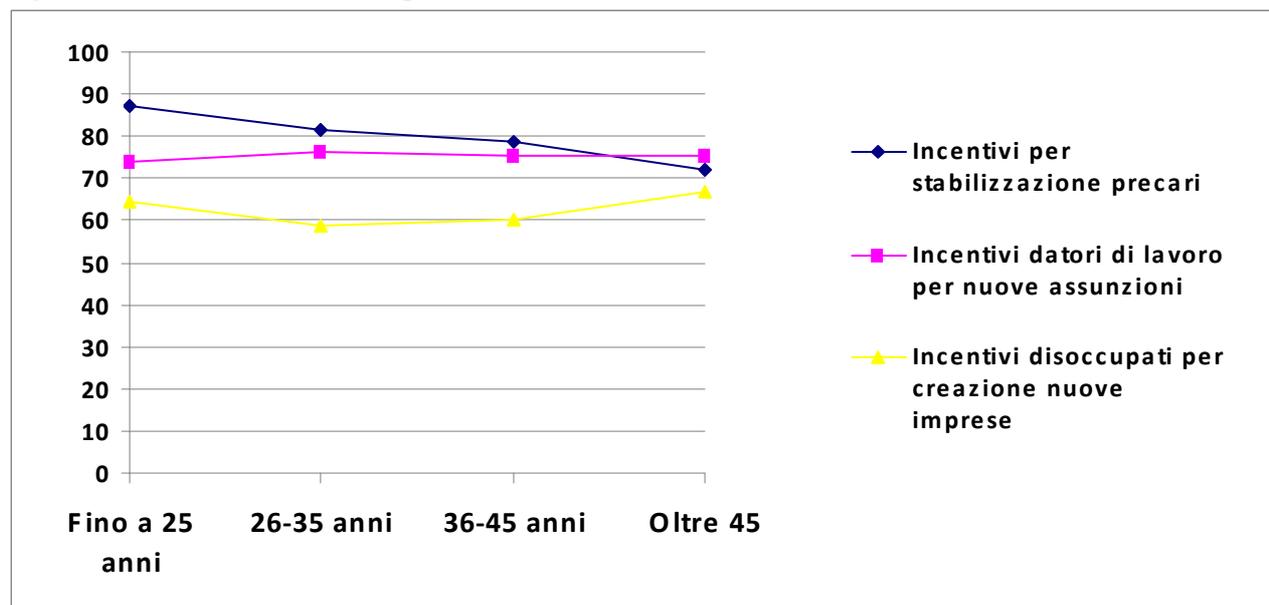
| Età/Interventi richiesti alla regione   | Fino a 25 anni | 26-35 anni | 36-45 anni | Oltre 45 |
|---|----------------|------------|------------|----------|
| Info diritti lavoratori   | 60,6           | 62,6       | 65,9       | 66,8     |
| Info diritti lavoratori atipici   | 56,2           | 64,0       | 59,3       | 53,1     |
| Leggi per dare maggiori diritti ai lavoratori precari, stagisti, lavoratori socialmente utili | 73,7           | 80,0       | 80,1       | 77,3     |
| Combattere il lavoro irregolare e sommerso  | 78,8           | 80,9       | 74,1       | 77,3     |

Fonte: Agenzia Regionale Lazio Lavoro

Per le due classi centrali di età (26-35 anni e 36-45) l'intervento prioritario è proprio quello della promozione di diritti di precari e lavoratori in rapporto di utilizzazione, con circa 15 punti percentuali in più della promozione dei diritti generici e con valori percentuali che equiparano o superano l'opzione che si richiama al contrasto al lavoro irregolare. Nella classe di età maggiore (oltre 45 anni) si segnala per un verso il maggior successo di un intervento generalizzato di promozione di diritti dei lavoratori tout-court e il più basso interesse per la promozione dei diritti degli atipici.

<sup>6</sup> Tavole da 9 a 12 Valori percentuali riferiti all'opzione "Molto importante" associata ad ogni intervento - Casi 1179

Fig. nr 11: Incentivi all'occupazione ed età intervistati



Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

Coerentemente con questa prima lettura delle opzioni scelte troviamo, nell'area della *promozione degli incentivi all'occupazione*, che gli intervistati che hanno fino a 25 anni sono quelli che più di tutti gli altri appoggiano una politica regionale di stabilizzazione: in questo caso, la correlazione fra età e atteggiamento favorevole rispetto alla stabilizzazione è inverso, nel senso che si passa dall'87% dei favorevoli fra i più giovani, al 72% dei favorevoli fra quanti hanno più di 45 anni. Accanto a questa opzione va segnalato che, sebbene sia la meno favorita, i più giovani, insieme a quanti hanno più di 45 anni sarebbero i più propensi ad un intervento che incentivi i disoccupati a mettersi in proprio. Le classi di età centrali propendono maggiormente per la stabilizzazione e per gli incentivi a favore dei datori di lavoro. I lavoratori con oltre 45 anni si caratterizzano per essere quelli che maggiormente propendono per incentivi ai disoccupati per la creazione di nuove imprese.

Tav. n. 10 : Interventi di politica del lavoro richiesti alla Regione Lazio per età intervistati (Val.%) - Area incentivi all'occupazione

|   |      |      |      |      |
|---|------|------|------|------|
| Incentivi per stabilizzazione precari             | 87,4 | 81,5 | 78,5 | 72,1 |
| Incentivi datori di lavoro per nuove assunzioni   | 74,0 | 76,2 | 75,5 | 75,5 |
| Incentivi disoccupati per creazione nuove imprese | 64,6 | 58,7 | 60,1 | 66,7 |

Fonte: Agenzia Regionale Lazio Lavoro

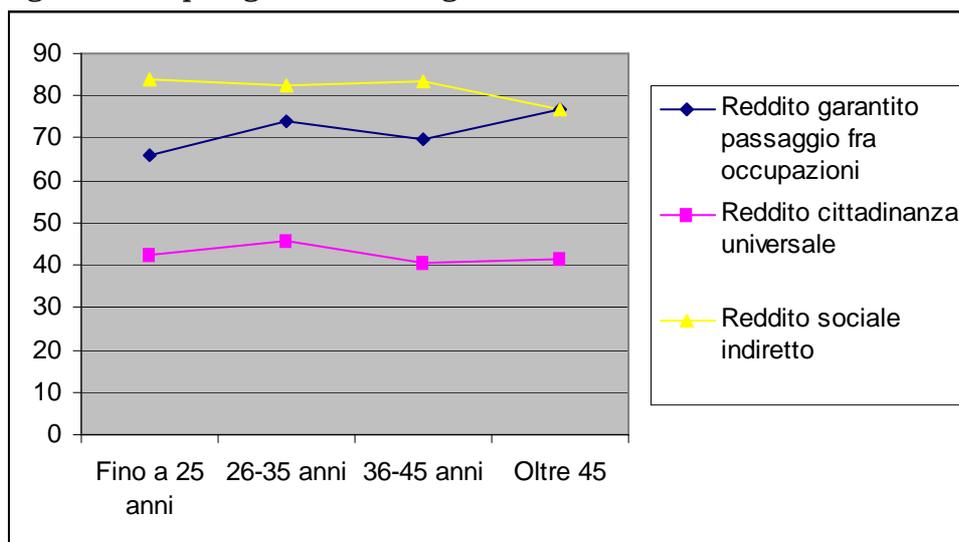
Sulla forme di *reddito sociale*, va evidenziato che le classi più giovani propendono maggiormente per il reddito universale di cittadinanza, con percentuali che vanno dal 42% di quanti hanno meno di 25 anni, fino al 45,5% di quanti hanno da 26 a 35 anni.

Tav. n. 11 : Interventi di politica del lavoro richiesti alla Regione Lazio per età intervistati (Val.%) - Area reddito garantito

|   |      |      |      |      |
|---|------|------|------|------|
| Reddito garantito passaggio fra occupazioni | 65,9 | 73,9 | 69,9 | 76,6 |
| Reddito cittadinanza universale             | 42,3 | 45,5 | 40,6 | 41,7 |
| Reddito sociale indiretto                   | 83,7 | 82,4 | 83,3 | 76,6 |

Fonte: Agenzia Regionale Lazio Lavoro

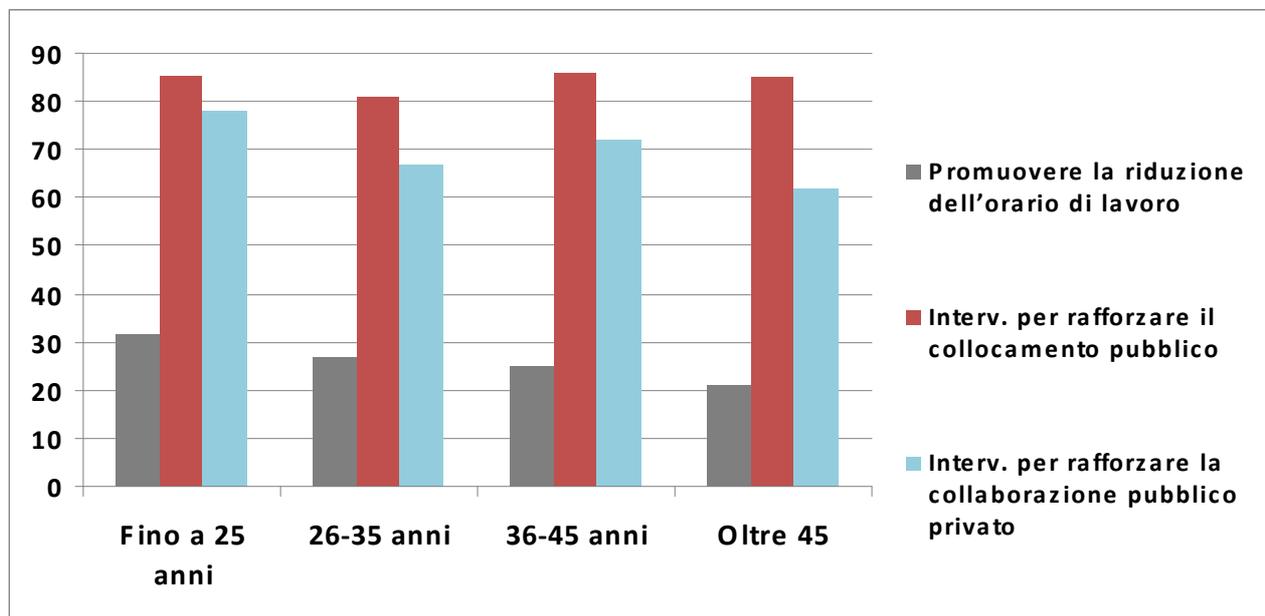
Fig. n. 12: Tipologia di reddito garantito ed età intervistati



Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

In ogni caso la forma che maggiormente è gradita agli intervistati è il reddito sociale indiretto (con quote che si aggirano sull'83%) mentre gli intervistati che rientrano nella classe di età con più di 45 anni, sono quelli che più sponsorizzano il reddito nel passaggio fra diverse occupazioni, che assume la stessa importanza (76,6%) del reddito sociale indiretto.

Fig. n. 13: Interventi di sistema ed età intervistati



Fonte: Elaborazione Agenzia Regionale Lazio Lavoro su Sondaggio on line Portale

Infine, sulle misure di sistema, va detto innanzitutto che anche in questo caso appare una forte correlazione fra età ed una misura particolare quale la politica di riduzione dell'orario di lavoro. Sono ancora una volta i più giovani che propendono per questo tipo di misura, con 1 su 3 che la considera prioritaria, tale gradimento si riduce con l'aumento dell'età fino ad arrivare al 21% per coloro che hanno più di 45 anni. Sulle altre misure non vi sono grandi differenziazioni: al primo posto con 8 intervistati su 10 sta il

rafforzamento del collocamento pubblico, al secondo il rafforzamento della collaborazione pubblico-privato, con una media 15 punti percentuali in meno di gradimento.

Tav. n. 12 : Interventi di politica del lavoro richiesti alla Regione Lazio per età intervistati (Val.%) - Area Interventi di sistema

|   |      |      |      |      |
|---|------|------|------|------|
| Promuovere la riduzione dell'orario di lavoro             | 31,6 | 26,9 | 25,0 | 21,1 |
| Interv. per rafforzare il collocamento pubblico           | 85,3 | 80,7 | 85,7 | 84,9 |
| Interv. per rafforzare la collaborazione pubblico privato | 77,9 | 66,6 | 72,3 | 62,0 |

Fonte: Agenzia Regionale Lazio Lavoro

## 5. Proposta e protesta nelle risposte libere

Abbiamo inserito un'ultima domanda nel questionario con cui si chiedeva agli utenti se avessero ulteriori suggerimenti da sottoporre agli organismi politico-amministrativi della Regione Lazio sulle questioni trattate nell'ambito del questionario.

Come spesso accade in questi casi, le risposte rappresentano per molti aspetti un comune sentire riferibile non solo agli intervistati. Le risposte sono state molto numerose pari ad un terzo degli intervistati anche escludendo quanti gentilmente hanno risposto che non avevano altri suggerimenti viste le numerose opzioni da noi poste alla loro osservazione.

Tav. 13: Risposte libere degli utenti raggruppate per area

|                                   | val ass.   | val %        |
|-----------------------------------|------------|--------------|
| Risposte di protesta              | 57         | 15,0         |
| Interventi over 45                | 59         | 15,5         |
| Interventi under                  | 16         | 4,2          |
| Interventi per la legalità        | 46         | 12,1         |
| Interventi per la stabilizzazione | 36         | 9,4          |
| Interventi di sistema             | 31         | 8,1          |
| Richieste di incentivi            | 27         | 7,1          |
| Altre proposte                    | 109        | 28,6         |
| <b>Totale</b>                     | <b>381</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Agenzia regionale Lazio Lavoro su dati sondaggio on line

Negli allegati riportiamo integralmente le risposte (omettendo ovviamente i riferimenti personali quando presenti) raggruppate, a dire il vero con qualche difficoltà, per aree-problema e/o per tipo di atteggiamento (es. protesta o proposta) e riteniamo che ognuno possa farsi un'idea del corale disagio che viene vissuto dalla generalità dei lavoratori e

principalmente da quanti sono espulsi dal mondo del lavoro e da quanti hanno al suo interno una posizione ed un futuro decisamente marginale.

## 5.1. Le risposte di protesta

Le risposte di protesta hanno interessato il 15% di tutte le risposte e rappresentano sia in positivo temi dell'attualità politica come la politica dei redditi "*rendere dignitosa la busta paga*", sia in negativo "*colpire i nullafacenti nel pubblico impiego*".

Nel complesso tuttavia ci sembra emerga anche la consapevolezza dell'inutilità di tale protesta sia perché si ritiene che chi può decidere non vive una tale condizione e quindi non ha un interesse a modificarla sia perché spesso si tratta di situazioni di marginalizzazione strutturate da tempo "*dal 1997 che sono nei lsu a 20 ore settimanali con moglie e due figli, che finaccia*".

Altro dato sintomatico, presente anche in altre aree di risposta, è la ricerca di un capro espiatorio proprio nelle fasce più stantaggiate viste come competitive perché oggetto di particolari agevolazioni "*dare possibilità di vita alle persone normali che non abbiano cioè problemi quali essere stranieri o ex detenuti, loro hanno più agevolazioni*", fino ad arrivare ad uno sconcolato e paradossale "*non c'è serenità in Italia per noi italiani*".

Inoltre, non possiamo non segnalare il fatidico "*fata qualcosa di sinistra...*" ovvero "*basterebbe solo una di queste tredici cose per rendere questo schifo d'Italia migliore*" ad evidenziare il rapporto problematico con le modalità ed i tempi della politica istituzionale.

## 5.2. Risposte di proposta

La gran parte delle risposte sono state catalogate in questa area e rappresentano ben il 28% delle risposte pervenute.

Il panorama che emerge è molto vario, si passa dalla richiesta di promuovere il telelavoro, a richieste di abolizione dei contratti della legge Biagi fino a proposte molto articolate come "*educare i datori di lavoro ad occupare più persone in più turni giornalieri che permettono una vita dedicata non solo al lavoro ma più persone che lavorano e possono avere anche una vita sociale...*". Va confermato che il tema del reddito garantito e della riduzione generalizzata dell'orario di lavoro trova un qualche eco in questa ed altre risposte della medesima area.

Numerose proposte riguardano particolari categorie come i disabili "*aumentare l'obbligo di assunzione dei disabili dal 50 al 100%*", le donne "*intervenire perché le società con meno di 15 dipendenti non possano più licenziare una neomamma*", i lavoratori socialmente utili "*legge speciale per lo svuotamento del bacini degli L.S.U.*".

In altri casi le proposte puntano sull'abolizione di contratti che, favorendo altre categorie di lavoratori, danneggiano chi risponde ed è il caso dell'*apprendistato*, così come va segnalato che più utenti chiedono *l'abolizione del limite di età nei concorsi pubblici*, limite abolito già da molto tempo.

Infine non possiamo non evidenziare come venga proposta una diversa lettura della flessibilità intesa come "*poter fare il lavoro che piace senza bloccare la persona alla prima*

*attività lavorativa svolta” o “...con particolare riguardo per le donne che vogliono conciliare la carriera con la famiglia...”.*

### **5.3. Risposte pro over...**

Il primo aspetto singolare che va segnalato è che la percezione di essere over + del tutto soggettiva e dipende dalle problematiche incontrate per inserirsi nel mondo del lavoro.

Si può essere over a 30, tanto più se si ha la laurea, a 35 *“passata la soglia dei 35 non si ha più diritto al lavoro o anche a frequentare un corso di formazione. Perché?”*, se si è madri ultra trentenni che *“si sono fidate delle istituzioni facendo una famiglia, che non si tirano indietro davanti al lavoro e alle spese e in cambio hanno solo promesse”*, a 40 non vedono come arrivare alla pensione e che, vista la situazione chiedono di definire una sorta di mobilità lunga generalizzata per raggiungere l'età pensionistica.

In altri casi vengono segnalate particolari forme di mobbing contro i lavoratori ultra cinquantenni *“soprattutto in occasione di fusioni, acquisizioni, affitto di ramo d'azienda”* ovvero di problemi legati alla riqualificazione professionale perché *“dopo 31 anni che lavoro con la stessa azienda ora non mi vuole più nessuno”*.

### **5.4. Le risposte degli under**

Se gli over denunciano disposizioni e costi del lavoro che li discriminano a favore dei più giovani, questi a loro volta chiedono che gli over lascino loro spazio quando *“hanno raggiunto i limiti di età e contributi”*.

Altri denunciano una situazione lavorativa che blocca *“la possibilità di una casa e di una famiglia”*. Più in generale è utile osservare come venga richiesto un intervento di orientamento che renda *“edotti i giovani studenti, prima della scelta di indirizzo, circa le reali possibilità di collocamento/utilizzo per evitare inutili sprechi di anni di studio...”*. Non poteva mancare il paradosso della ricerca di lavoratori con esperienza e della impossibilità di fare tale esperienza.

### **5.5. Le richieste di interventi per la legalità del lavoro**

In linea generale le risposte raggruppate in quest'area denunciano molteplici situazioni di irregolarità anche riferiti a settori specifici come le cooperative, le municipalizzate, commercio e turismo con alcune peculiarità come *“i negozi franchising che operano nei centri commerciali di minore portata perché carichi di irregolarità e di lavoro nero e fittizio”* e naturalmente i call center.

Inoltre, vengono segnalate situazioni specifiche, probabilmente collegate al vissuto di chi risponde, con indicazioni come *“cercare di tutelare il posto di lavoro esistente e non permettere alle piccole aziende di chiudere da un giorno all'altro fregando ai lavoratori anche la liquidazione”*, *“garantire la tutela delle lavoratrice in maternità nelle aziende private”*, *“controllare che gli stipendi sulla busta paga corrispondano a quelli realmente percepiti dai lavoratori”*.

E' opportuno rimarcare come in questo ambito viene dato un primato all'intervento pubblico, proprio perché si riconosce che *"un lavoratore non può permettersi di denunciare un'azienda per qualche mese di stipendio non retribuito ed altre mancanze"*.

Contro questo tipo di situazioni viene chiesto un rafforzamento dell'attività ispettiva fino a prevedere *"per gli ispettori...incentivi per ogni lavoratore in nero che fa emergere"* o nello specifico *"maggiori controlli dei contratti d'opera professionale che sottintendono solo lavoro subordinato con tutti i doveri e nessun diritto"*. Controlli vengono anche chiesti *"nelle assunzioni presso gli enti pubblici, spesso vengono assunti nello stesso periodo più componenti della stessa famiglia, solo perché raccomandate"* e nei riguardi dei grandi enti e delle grandi aziende con riferimento agli obblighi di assunzione previsti dalla L. n. 68/1999.

## **5.6. Le risposte pro-stabilizzazione**

La stabilizzazione è stata al centro del dibattito politico nazionale e regionale e delle aspettative di una platea numerosa e anche molto variegata di soggetti.

Partendo dalla denuncia relativa alla propria condizione di *"sfruttato all'interno dei consultori... con convenzioni non rispettose dei diritti umani di base (malattie, ferie, maternità)"* e focalizzando il valore sociale della stabilizzazione che consente di *"migliorare la vita, il futuro, la cultura la professionalità, i servizi, dunque la società"*.

Oltre alle richieste tese a proseguire nelle iniziative intraprese, emerge l'incertezza circa la reale percorribilità della stabilizzazione tanto che ormai si chiede di *"rispettare gli impegni presi sulla stabilizzazione dei precari regionali" ovvero quantomeno di "favorire un'alternativa di fuoriuscita che sia dignitosa dopo 10 anni di precariato senza contributi"*.

Non mancano tuttavia le contraddizioni fra stabilizzazione ed altre iniziative come quelle degli LSU visto che *"fino a quando la Regione Lazio finanzia i progetti di LSU, i sindaci non stabilizzeranno, garantendo servizi a costo zero e risanamento del bilancio"* o fra stabilizzazione e concorsi tanto che qualcuno chiede di *"smetterla con le stabilizzazioni dei precari raccomandati e assumere chi vince i concorsi, sono 8 anni che aspetto..."*.

## **5.7. Le risposte pro interventi di sistema**

Anche in questo caso viene dato parecchio risalto alla mano pubblica ed in particolare ai centri per l'impiego di cui si chiede che vengano *"rafforzati da un punto di vista informatico per favorire l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro"*, che presso gli stessi vi sia *"più trasparenza, divieto di porre limiti d'età nelle offerte di lavoro e di potersi candidare alle offerte tramite mezzi informatici"* fino a prospettare *"centri di collocamento espressamente rivolti alla formazione, stage ed inserimento lavorativo di giovani/neolaureati"* o che *"il collocamento sia aperto ad oltranza con chi è disponibile ad una turnazione notturna"*.

Non mancano situazioni di denuncia che investono sia le strutture private dove si denuncia la *"scarsa preparazione professionale delle agenzie interinali che produce effetti"*

devastanti per chi è alla ricerca di un posto di lavoro qualificato”, ovvero che fra le offerte gestite dai servizi pubblici per l’impiego *“i lavori buoni li hanno solo i raccomandati”*.

In conclusione si chiede un rinnovamento delle strutture pubbliche con adeguamento delle modalità di lavoro, ad es. consentendo alle nuove professioni di essere comprese nell’elenco delle qualifiche ricercate mentre la meritocrazia è vista come un’utopia.

## **5.8. Le risposte pro incentivi**

Anche le risposte a favore degli incentivi sono in qualche modo ad personam, si va da *“incentivare le imprese che assumono persone con più di 40 anni”* o *“donne con un’età superiore ai 35 anni e con lunga disoccupazione”*.

In alternativa si chiedono sussidi per le vedove con figli minori, per coprire i costi scolastici ma anche l’attivazione di tirocini formativi a titolo gratuito con la creazione di elenchi pubblici per accedervi ma anche direttamente il reddito garantito.

Oltre agli incentivi alle imprese che assumono tempo indeterminato, ai disoccupati per la creazione di proprie imprese si chiede anche di *“informare i datori di lavoro sulle possibilità che esistono per garantire i propri dipendenti senza costi aggiuntivi per l’azienda”*.

## **5.9. Aspetti di sintesi delle risposte libere**

Quali sono i principali aspetti problematici che emergono da quest’area del sondaggio regionale on line?.

1. In primo luogo, la corale risposta a questa parte del sondaggio evidenzia la voglia di partecipare e di avere un canale di comunicazione con le istituzioni pubbliche, viste come caposaldo per rivendicare diritti, chiedere di intervenire, protestare.
2. Sembra emergere un contesto atomizzato del mercato del lavoro, dove ogni categoria di lavoratori percepisce principalmente i propri bisogni anche drammaticamente e spesso in contrasto con altre categorie di soggetti che a volte sono le fasce più disagiate (accusate di avere maggiori agevolazioni) a volte persone appartenenti ad altre fasce di età;
3. In particolare non c’è alcuna linea di demarcazione percepita per essere un “over” : si può essere over avendo passato i 30, nel frattempo gli “under” rivendicano spazio in qualche caso a discapito di quanti sono ancora nel mercato del lavoro pur avendo una certa età.
4. E’ presente una forte richiesta di interventi per favorire la legalità nel mondo del lavoro, con segnalazione di abusi, con richiesta di controlli e di informazioni sui diritti.

5. Naturalmente, sono numerosi coloro che ribadiscono la necessità di mantenere gli impegni in termini di stabilizzazione anche se comincia ad emergere che il percorso è incerto e anche in questo caso, alcune categorie chiedono la stabilizzazione a discapito di altre.
6. Il rapporto con i Centri per l'impiego è certamente di natura controversa: se per un verso appaiono più pesanti le critiche rivolte alle strutture di intermediazione private, dall'altra al collocamento pubblico è chiesta una rinnovata e trasparente attività di incontro domanda-offerta di lavoro che, spesso, è al di sotto delle aspettative.
7. Pur se non sono numerosi gli utenti che l'hanno segnalato, viene posta la questione degli incentivi per la creazione di occupazione con numerose opzioni destinate sia alle imprese che ai lavoratori fino alla richiesta in forme diverse di un reddito di cittadinanza.
8. Assai numerose le proposte concrete che fanno emergere l'abissale distanza culturale degli intervistati da quanti predicano i fasti dei contratti a termine e flessibili; in secondo luogo, si chiede di porre attenzione alle problematiche delle donne che, nonostante le dichiarate politiche a favore della famiglia, non vedono certamente migliorata la propria condizione in termini di diritti (si veda il caso delle modifiche della L. n. 133/2008 sul part time nella P.A.). Inoltre, viene posto l'accento sulla possibilità di diffondere modalità innovative di lavoro (come il telelavoro) e più in generale si chiede l'abolizione dei contratti flessibili.

## **6. Conclusioni**

Questa sintetica analisi dei dati emersi dalle interviste dimostra, innanzitutto, come il Portale regionale lavoro abbia delle forti potenzialità come reale strumento di comunicazione con l'utenza. Questa comunicazione diventa efficace, nel momento in cui si trasforma in partecipazione ed è in grado di influenzare le scelte dell'amministrazione.

Si inserisce in una "linea editoriale" che ha sostituito la notizia, intesa come flash non verificabile, con l'informazione, intesa come la messa a disposizione di documentazione originale ed esaustiva. Rientra in tali indirizzi la comunicazione a due vie con l'utenza, attivando una molteplicità di servizi di cui i sondaggi sono una esemplificazione, proprio per passare dall'informazione alla partecipazione.

Nel merito dell'indagine, è il caso di precisare alcuni aspetti salienti che ne caratterizzano i risultati:

### **6.1. Il contesto e la grande promessa della stabilizzazione**

Il contesto in cui si inserisce questa indagine, svolta durante un arco temporale di 12 mesi, è stata caratterizzata dalla "grande promessa della stabilizzazione. Dopo anni di prospettive incerte questa novità sembrava segnare un punto di rottura nei confronti dell'incessante evoluzione intervenuta da almeno un decennio e che pareva consegnare alle nuove generazioni di lavoratori un futuro indeterminato e con pochi punti fermi per

la definizione delle proprie scelte di vita. Questa promessa è stata seguita da annunci ed iniziative che hanno coinvolto enti sia centrali che periferici che hanno avviato ed in alcuni casi concluso l'iter di stabilizzazione e fra questi la stessa Regione Lazio, mentre la situazione si presenta a macchia di leopardo sia per gli enti collegati alla Regione che per gli altri enti territoriali. Una quota notevole degli intervistati ha ritenuto utile suggerire alla Regione di proseguire e rafforzare queste iniziative.

La richiesta di stabilizzazione risulta pertanto corale e trasversale evidenziando la consapevolezza che, al di là dell'età degli intervistati, della loro residenza o status occupazionale, la certezza almeno relativa di un impiego determina nella vita collettiva a prescindere dal ruolo sociale che si agisce.

Contro questa grande promessa, poco spazio e significato hanno gli incentivi più tradizionali per favorire l'occupazione. In ogni caso, emerge la consapevolezza che non tutti i disoccupati possono diventare "imprenditori di se stessi" e tanto vale dunque dare gli incentivi ai datori di lavoro anche perché almeno questi, basandosi sul proprio vantaggio, favoriscano comunque la creazione di nuovo lavoro regolare.

## **6.2. Gli interventi sul piano dei diritti ed il contrasto al lavoro irregolare**

Un secondo aspetto che gli intervistati hanno voluto segnalare coralmemente è la richiesta di un ruolo regionale di promozione dei diritti sul lavoro, in primo luogo con iniziative di contrasto al lavoro irregolare e sommerso, ma anche con interventi specifici che riguardano specifiche fasce di lavoratori particolarmente svantaggiati se non "invisibili" da questo punto di vista come gli stagisti.

Da tempo si segnala l'anomia italiana nel contesto europeo delle morti sul lavoro, iceberg di un mondo parallelo e sommerso che si accompagna ad evasione contributiva ed a forme inaudite di sfruttamento sul lavoro. Gli intervistati hanno segnalato questa opzione come primaria anche per le conseguenze che il contrasto a questo fenomeno avrebbe nei confronti delle proposte contrattuali che vengono loro sottoposte. In una situazione caratterizzata dalla competizione sul costo del lavoro, la pretesa di diritti e di retribuzioni in linea con i contratti collettivi necessita di una sponda istituzionale che accompagni queste rivendicazioni con incentivi e sanzioni.

## **6.3. Gli interventi sul reddito sociale**

Negli anni recenti sono state condotte sperimentazioni temporali e frammentate del reddito sociale in alcuni contesti locali in Italia mentre lo stesso è una componente strutturale del sistema dei diritti di cittadinanza, di contrasto all'esclusione sociale, o come forma di ammortizzazione sociali in quasi tutti i paesi europei avanzati. Nella Regione Lazio sono state avviate iniziative di studio e di analisi, fatti convegni di livello internazionale e sono al vaglio del Consiglio regionale diverse proposte di legge.

Gli intervistati, pur non avendo riferimenti reali sul funzionamento di queste misure, che come detto, non sono presenti nel nostro paese, hanno comunque scelto fra le varie opzioni di reddito possibili, dal reddito universale a quello del passaggio fra occupazioni a quello indiretto. Questo dato invita alla riflessione proprio perché la mancanza di riferimenti pratici, di esperienze in merito, rende comunque questa misura, che propone l'idea della garanzia di un reddito diversamente declinato, una di quelle iniziative

necessarie al contrasto della precarietà, al riconoscimento di nuovi diritti di cittadinanza, di lotta all'esclusione, di garanzia tra un lavoro ed un altro.

Il fatto che i partecipanti al sondaggio abbiano scelto tra le diciture "diretto" e "indiretto", tra "sociale" e "di cittadinanza" dimostra un alto interesse al tema che oggi, nel nostro paese è solo frutto di dibattiti teorici e non ha riferimenti pratici come il resto dei paesi europei. Forse questa voglia di "sentirsi" cittadini europei come gli altri, rende più semplice anche districarsi tra le terminologie teoriche ed accademiche delle diverse misure di reddito (garantito, sociale, diretto, universale, minimo, di ultima istanza, di disoccupazione etc.). Le risposte raccolte tramite il sondaggio meriterebbero di essere ulteriormente indagate, a partire proprio dal fatto pur in mancanza di riferimenti pratici non impedisce agli intervistati di ritenere auspicabile una qualsivoglia misura di garanzia e sostegno del reddito.

Il fatto che proprio la formula del "reddito indiretto" si presenti come un punto centrale di un sistema moderno, così come il riconoscimento di un reddito tra un lavoro ed un altro, può far ben comprendere quanto sia necessario affrontare la questione dei nuovi ammortizzatori sociali che sappia almeno tenere il passo con la flessibilità senza garanzie che caratterizza il sistema contrattuale italiano.

#### **6.4. *Gli interventi di sistema***

Il dibattito ormai decennale sulla riforma del welfare così come sulla diminuzione del tempo di lavoro, che non ha prodotto misure di intervento nel mercato del lavoro, rendono i partecipanti più attenti a forme e risposte diverse piuttosto che ad eventuali misure che non hanno mai visto la luce ne hanno prodotto scelte politiche e che rischiano di essere annoverate come non praticabili. Non è un caso che, al pari del reddito sociale, anche l'opzione che si richiama alla riduzione dell'orario di lavoro non sia stata particolarmente gettonata. Troppo universalistica, dall'esito incerto, probabilmente utopica in un contesto in cui il governo detassa gli straordinari e a livello europeo si rivedono e rendendo più flessibili le disposizioni sull'orario di lavoro tenendolo ancorato su livelli da secolo scorso.

Resta, parzialmente, una fiducia sul ruolo che le strutture pubbliche potrebbero avere non tanto, riteniamo, per garantire l'incontro mercantile della domanda e dell'offerta di lavoro (opzione più appropriata per le strutture private) ma soprattutto per garantire che tale incontro avvenga nel rispetto delle regole e dei diritti delle persone.

#### **6.5. *L'evoluzione del contesto e la devoluzione dei problemi***

In generale, visto il quadro politico mutato, quelle che sembravano essere delle priorità condivise dell'amministrazione centrale e regionale, non solo a livello nominale quanto sulle modalità di affrontare alcuni nodi problematici, sembrano aver lasciato il passo ad una politica che a livello nazionale, propone una forte revisione dei modelli contrattuali, dell'articolazione dei servizi locali (vedi il progetto "Reti amiche" del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione) con una prospettiva di infondere nel sistema del lavoro altre dosi di *laissez-faire* e di mercato.

E' invece singolare evidenziare come molte delle opzioni segnalate dagli utenti sono nei fatti state portate avanti dall'Assessorato al lavoro della Regione Lazio. Dall'informazione

sui diritti, a cui contribuiscono tutti gli spazi web sinora creati, alla legge sull'emersione di cui si attende l'operatività, fino alla legge sul reddito garantito che deve ancora fare parecchi passaggi prima di diventare anch'essa operativa. C'è poi tutta l'attività finalizzata alla stabilizzazione dei dipendenti collegati alla Regione che, evidentemente viene vista come limitata, poiché non è in grado di intervenire sulla generalità dei precari alle dipendenze del pubblico e del privato.

Per quanto gli spazi operativi della Regione si riducano in funzione delle revisione delle disposizioni nazionali – vedi il caso della stabilizzazione e dell'uso del lavoro flessibile reintrodotta la legge n. 133/2008 di conversione del decreto legge n. 112/2008 – gli utenti pongono ancora forte fiducia nella Regione come ente sovra-territoriale poiché ha competenze, articolazione e ruolo che gli consentono di proporre, legiferare, sperimentare e promuovere nel territorio tali iniziative.

Se possiamo raccogliere una voce da parte degli intervistati è proprio quella di consentire che questa fiducia non venga meno. Di scegliere almeno uno dei terreni di azione segnalati e di investire risorse e attività che rendano visibile il ruolo regionale e la sua capacità di portare risultati concreti e su vasta scala. In attesa che una nuova fase sia portatrice di visioni ed interessi collettivi nel nome del bene comune.

**ALLEGATI:**

**1. La valutazione Portale da parte degli utenti intervistati nell'ambito del sondaggio on line**

**2. Le risposte libere raggruppate per area-problema**

**3. Il questionario**

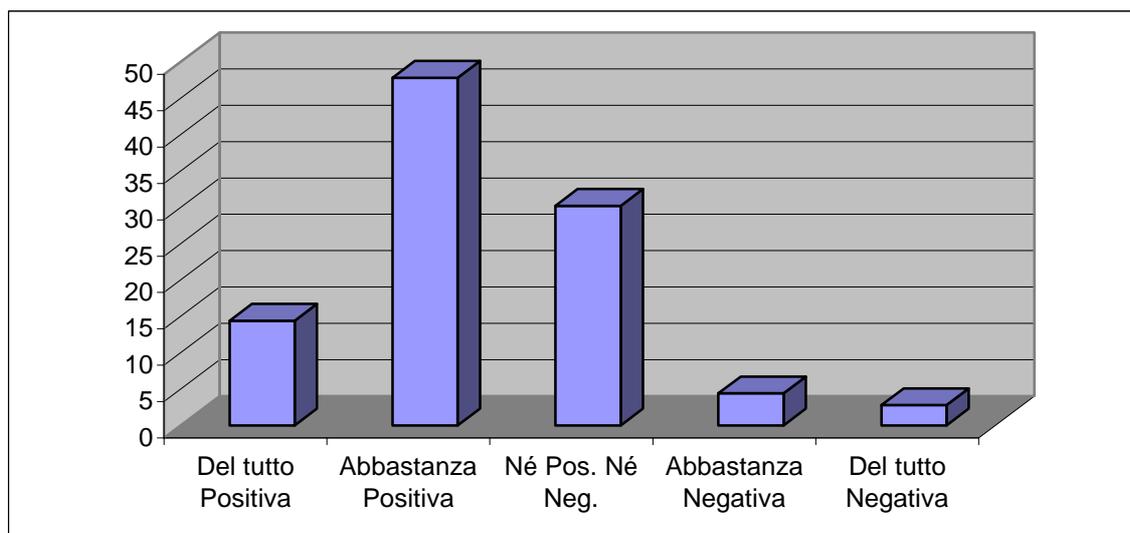
## La valutazione del Portale regionale lavoro da parte degli utenti

Come previsto dal Codice digitale della P.A. (D. Lgs. N. 82/2005) , abbiamo chiesto agli utenti di valutare i contenuti informativi ed i servizi inseriti nel Portale regionale lavoro attraverso una specifica domanda posta all'interno del sondaggio.

Dunque qual'è la valutazione degli utenti dell'offerta informativa e dei servizi messi a disposizione attraverso il Portale regionale lavoro?

Come evidenziato dalla fig. successiva, possiamo constatare che ben il 62 degli utenti ne dà una valutazione "del tutto o abbastanza positiva" a fronte di un 7,2% che ne dà una valutazione "del tutto o abbastanza negativa". Quasi un terzo degli utenti è in posizione neutrale non fornendo un giudizio specifico (né positiva – né negativa).

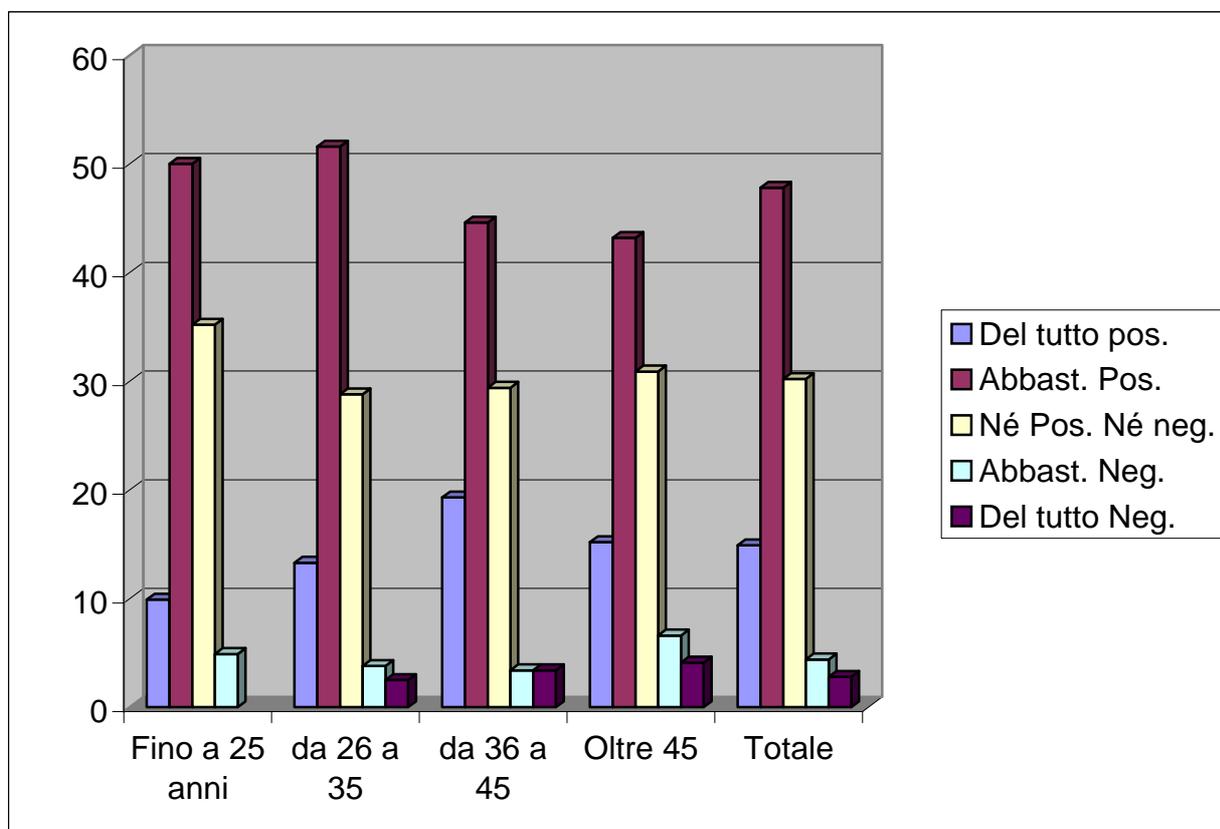
Fig. n. 1: Valutazione del Portale da parte dei partecipanti al sondaggio regionale



Fonte: Agenzia regionale Lazio Lavoro su dati Sondaggio regionale on line

La linea editoriale, improntata all'informazione più ampia ed aggiornata appare premiata dagli esiti di questo sondaggio, pur se si evincono ambiti di miglioramento nel gradimento da parte della categoria degli "indecisi".

Fig. nr. 2: Valutazione Portale per classi di età



Fonte: Agenzia regionale Lazio Lavoro su dati Sondaggio regionale on line

Esplorando le dimensioni relative ad età, residenza e status professionale di quanti hanno fornito una valutazione, si evidenzia, in coerenza con il profilo generale del Portale, che lo stesso;

- è apprezzato maggiormente da quanti sono in età lavorativa ed infatti:
  - o il 19,3% forniscono una valutazione del tutto positiva fra quanti hanno un'età compresa fra i 36 ed i 45 contro una media del 14,9%;
  - o il 65% circa di quanti hanno un'età compresa fra i 26 ed i 45 anni parimenti ne danno una valutazione compresa nel range "del tutto" "abbastanza" positiva;
- è apprezzato soprattutto dai disoccupati in ricerca attiva o meno e dagli occupati atipici (66 e 64% rispettivamente hanno selezionato le opzioni positive);
- principalmente e occorre dire anche singolarmente da quanti risiedono nelle altre regioni (72% opzioni positive) e da quanti risiedono negli altri comuni della prov. di Roma e nei comuni della prov. di Latina (66%);

- dalle intervistate di sesso femminile piuttosto che dagli intervistati visto che gli utenti appartenenti alla prima categoria danno una valutazione positiva nel 65% dei casi.

Tav. nr. 1: Valutazione Portale regionale lavoro per status professionale

|                              | <i>Del tutto pos.</i> | <i>Abbast. Pos.</i> | <i>Né Pos. Né neg.</i> | <i>Abbast. Neg.</i> | <i>Del tutto Neg.</i> |
|------------------------------|-----------------------|---------------------|------------------------|---------------------|-----------------------|
| Occupato a tempo indetermin. | 22,6                  | 40                  | 27,9                   | 3,2                 | 4,5                   |
| Occupato tempo determ.       | 16                    | 46,6                | 33,1                   | 3,1                 | 1,2                   |
| Occupato atipico             | 11                    | 54,4                | 31,3                   | 2,5                 | 1,2                   |
| Occupato senza contratto     | 8,8                   | 42,5                | 40                     | 3,8                 | 5                     |
| Disocc. in esper. lav.       | 10,3                  | 50,5                | 33,6                   | 2,8                 | 2,8                   |
| Disoccu. ricerca att.        | 15,3                  | 50,3                | 26,4                   | 6,5                 | 1,5                   |
| Disocc. No ricerca attiva    | 17,6                  | 50                  | 20,6                   | 11,8                |                       |
| Imprenditore                 | 5,9                   | 35,3                | 52,9                   |                     | 5,9                   |
| Altra condizione             | 19                    | 41,4                | 27,6                   | 1,7                 | 10,3                  |
| Totale                       | 14,9                  | 47,8                | 30,2                   | 4,4                 | 2,8                   |

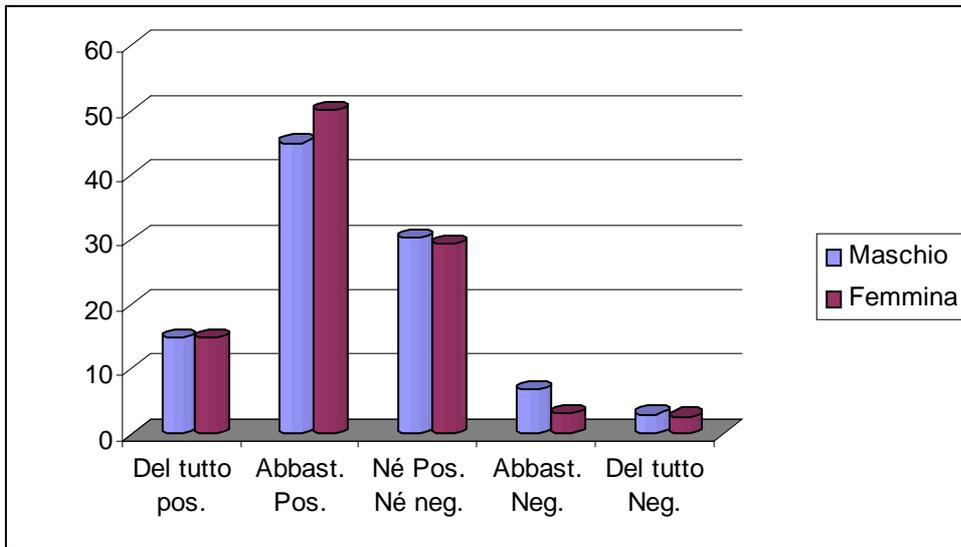
Fonte: Agenzia regionale Lazio Lavoro su dati Sondaggio regionale on line

Tav. nr. 2: Valutazione Portale regionale lavoro per residenza intervistati

|                            | <i>Del tutto pos.</i> | <i>Abbast. Pos.</i> | <i>Né Pos. Né neg.</i> | <i>Abbast. Neg.</i> | <i>Del tutto Neg.</i> |
|----------------------------|-----------------------|---------------------|------------------------|---------------------|-----------------------|
| Com. di Roma               | 12,5                  | 47,5                | 33,1                   | 5,3                 | 1,7                   |
| Altri comuni prov. Di Roma | 18,5                  | 47,8                | 29,7                   | 2,6                 | 1,3                   |
| Provincia di Latina        | 16,2                  | 50                  | 26,5                   | 2,9                 | 4,4                   |
| Provincia di Frosinone     | 13,6                  | 42                  | 28,4                   | 8,6                 | 7,4                   |
| Prov. Di Rieti             | 14,8                  | 44,4                | 37                     | 0                   | 3,7                   |
| Prov. Di Viterbo           | 16,9                  | 45,8                | 22                     | 5,1                 | 10,2                  |
| Altre regioni              | 18,4                  | 53,5                | 22,8                   | 2,6                 | 2,6                   |
| Totale                     | 14,9                  | 47,7                | 30,2                   | 4,4                 | 2,8                   |

Fonte: Agenzia regionale Lazio Lavoro su dati Sondaggio regionale on line

Fig. . nr. 3: Valutazione Portale regionale lavoro per sesso intervistati



Fonte: Agenzia regionale Lazio Lavoro su dati Sondaggio regionale on line

## Raggruppamenti risposte libere del sondaggio on line alla domanda:

### *Hai altre iniziative da suggerire alla Regione?*

#### Risposte di protesta

|   |
|---|
| rispetto per il lavoro per chi non ha appoggi..... ed è un valido lavoratore  |
| Porre un limite alla possibilità di rinnovo dei contratti atipici, soprattutto quando si superano determinati limiti di età.  |
| promuovere la valorizzazione dell'impegno, del merito e della responsabilità individuale  |
| non ampliare i diritti delgi atipici, ma evitare che questi lo siano!   |
| eliminare questa anomalia contrattuale che è utilizzata per sostituire lavoro dipendente  |
| Tagliatevi lo stipendio brutti porci!   |
| Difesa e attenzione per i diritti dei lavoratori atipici  |
| 14. Basterebbe solo una di queste 13 cose per rendere questo schifo d'italia migliore.  |
| Qualificare e sensibilizzare i responsabili del personale   |
| Ricostruire la soggettività di classe   |
| non assimilare i lavoratori atipici ai dipendenti, visto che di uguale c'è solo il regime di tassazione, i diritti dei lavoratori (malattia, TFR, indennità di disoccupazione, ferie...) non sono riconosciuti agli atipici.  |
| RICORDARSI CHE IL LAVORO DEVERE GARANTIRE IL FUTURO   |
| Sono iscritta nelle liste di mobilità e la mia condizione non è contemplata da nessuna parte.   |
| dare la possibilità di un inserimento lavorativo anche par-time a tutti e non mere aspettative attraverso invii di curriculum ad agenzie pubbliche e private ed altro,non è possibile che si arrivi ad un diploma e o ad una laurea facendosi raccomandare per trovare un lavoro precario |
| FATE QUALCOSA DI SINISTRA FINORA NON AVETE FATTO NIENTE VERGOGNATEVI L'UNICA COSA DI SINISTRA CHE AVETE E' UNA PARTE DEL VOSTRO EMISFERO!! VERGOGNATEVI   |
| no, solo un mercato del lavoro più fluido.  |
| abolire tutto cio' che la legge biagi ha istituito  |
| informare i datori di lavoro settentrionali che la località di nascita non influenza la professionalità sul lavoro  |
| alzare i redditi dato che siamo il paese UE dove si guadagna di meno. E' una vergogna.  |
| Alzare gli stipendi degli operai che sudano per arrivare a fine mese e ridurre quelli dei signori politici,così tutti contenti.   |
| Salari dovrebbero essere adeguati a vivere una vita dignitosa, credo sia eccessivo uscire da casa alle 8 e rientrare alle 8, e continuare ad avere problemi economici, poche possibilità di acquistare ciò che serve.   |
| licenziare chi NON ha bisogno di lavorare (ce ne sono tantissimi)e dare un lavoro e una dignità a chi ne ha diritto   |
| dare possibilità di vita alle persone normale che non abbiano cioè problemi quali essere stranieri o ex detenuti loro hanno più agevolazioni  |
| ELIMINAZIONE DIRIGENTI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE   |

COOPERATIVE CHE NON PAGANO REGOLARMENTE E NON ASSICURANO I DIPENDENTI ,E CHE ALCUNI COME ME LAVORANO A NERO E' DISUMANO.FATE QUALCOSA,SONO ASSISTENTE SUI PULMINI DEI DISABILI.MI TROVO AD XXXXXX

Dare opportunità di lavoro anche ai cittadini che non hanno cognomi famosi e/o segnalazioni

maggiori diritti per le donne che vogliono avere dei figli

12 anni di LSU - null'altro da indicare!

rendere dignitosa la busta paga.

aiutare veramente le persone che hanno voglia di lavorare e che non trovano nulla perché non hanno una raccomandazione

si parla molto io sono invalida. fra un mese esco fuori dal lavoro sono precaria tutti i giorni parlo con i sindacati ma niente bella legge avete fatto sui precariati io sto fuori madre di 2 ragazzi perché non rientro alla data del 29 settembre 2006

dal 1997 che sono nei l s u a 20 ore sett. con moglie e due figli che finaccia

Un sistema politico più onesto e trasparente.

per capire di cosa un cittadino ha necessità bisogna viverci in mezzo

Non permettere ai dipendenti di essere marionette nelle mani dei datori di lavoro solo perché E' un bisogno primario....

COLPIRE I NULLA FACENTI NEL PUBBLICO IMPIEGO (SANITA') soprattutto quelli che sono presenti tutti i giorni criticano quelli in malattia certificata e lo sono presenti solo per timbrare il cartellino poi usano strutture e macchinari della Sanità pubblica

controllo dei dipendenti pubblici in tutte le categorie

NON SI PUO' DARE PER 3MESI SOLO RIMBORSO SPESE DI 300 EURO A LAVORATORE CHE NE PAGA 360 EURO DI AFFITTO E PESA SULLA FAMIGLIA

ex lpu (pacchetto TREU) confluita in società di servizi a capitale pubblico, ora la società dopo averci messo a 10 ore settimanali sta fallendo, dopo aver licenziato 15 dip, noi ex lpu che fine faremo?

chi fa parte di società municipalizzate (in house) del comune se la società chiude che fine fa? io ero un lpu pacchetto treu non ho più diritti?

TRATTASI DI PERSONA LAUREATA IN GIURISPRUDENZA CHE SI ARRANGIA PRESSO STUDIO LEGALE FACENDO LA FAME

Ripristinate il vecchio sistema : solo contratti a tempo indeterminato!

BASTA CON I FAVORITISMI

dateci la possibilità di avere un FUTURO SERENO!!!!!!

Il problema grande della sanità della regione Lazio: non ci sono concorsi, stage formativi, non si vedono prospettive lavorative.

il lavoro non dovrebbe essere riservato solo a quelle persone che hanno conoscenze lavorative

come si fa a vivere se il datore ti licenzia mentre sei malato e ti accorgi che non eri a regola quando denunci la situazione e il sindacato è burocraticamente intasato come si fa a mangiare e pagare l'affitto suggerite voi

manca lavoro

trovateci un lavoro????

aumentare la meritocrazia e diminuire il clientelismo

mi chiamo xxx xxx alla tenera età di 15 anni o perso un arto sopra il ginocchio e in un paese come yyyyyyyyyy dove vivo sono un lpu da 11 anni a 20 ore settimanali con due figli a carico questo paese e la politica che fanno mi stanno distruggendo

COME SIA POSSIBILE AVERE 37 ANNI ITALIANA CON 2 BAMBINI SEPARATA ESSERE RIFIUTATA SUL MONDO DEL LAVORO, PERCHÈ NON CI SONO ABBASTANZA LEGGI PER LA NOSTRA TUTELA SOLO LAVORO IN NERO NON REMUNERATO DIGNITOSAMENTE.

Io penso che tutti hanno diritto ad avere un lavoro, e che lo stato oltre che fare pagare le tasse (giustamente) si dovrebbe anche chiedere come deve vivere la gran parte di donne divorziate, con un figlio a carico che studia, senza un lavoro che le possa

per potere lavorare grandi e piccoli, levate tutti incentivi e agevolazioni, che non si può guardare un figlio apprendista lavora, e la madre fa corsi, mentre si deve pagare le bollette, affitto e lui deve studiare?

AIUTARE IL PROSSIMO E METTERSI NEI PANNI DI CHI NON CE LA FÀ AD ANDARE AVANTI E NEGARE QUALSIASI COSA AI PROPRI FIGLI PERCHÈ NON RIESCE A DAR NEPPURE DA MANGIARE NÈ UN QUALSIASI SVAGO, SIAMO ITALIANI E SOPRATTUTTO ESSERI UMANI MA SENZA ALCUNA POSSIBILITÀ D

aiutare i momoreddito

non c'è serenità in italia per noi italiani

## Risposte di proposta

Promuovere il telelavoro per tutelare la salute delle persone, per dare alle donne la possibilità di crescere i figli e per diminuire l'impatto ambientale del traffico generato dai lavoratori pendolari

Una parte del salario dovrebbe essere in stretta relazione con i profitti prodotti dall'azienda per cui si lavora, ed il salario minimo dovrebbe essere proporzionato al costo della vita.

formulare una nuova legge che abolisca il sistema delle cooperative che si prendono il nostro sudore e ci sottopagano.

MOLTO IMPORTANTE AUMENTARE L'OBBLIGO DI ASSUNZIONE A DISABILI DAL 50% AL 100%

porre un limite ai contratti a termine (8 anni come nel mio caso è troppo! o no?)

no sono abbastanza significative

Cercare di eliminare contratti a due ore o quattro ore come quelli delle imprese di pulizie e simili, sono i lavori più faticosi e meno retribuiti.

Regolamentazione e controllo del mercato immobiliare: vendita e/o affitto. Agevolazioni su mutuo/affitto per chi ha un reddito sotto una certa soglia.

educare i datori di lavoro ad occupare più persone in più turni giornalieri che permettano non una vita dedicata solo al lavoro ma più persone che lavorano e che possono avere anche una vita sociale e familiare.....ad esempio attività in centri commerc

promuove in generale le occupazioni che implicano contratti a tempo indeterminato

sviluppare i rapporti con Ambasciate e Consolati o altre fonti, dando informazioni costanti sui posti di lavoro aperti anche per altri cittadini UE, e dando loro le stesse informazioni per poter progettare un futuro più sicuro.

Annullare immediatamente i contratti atipici. Meno guadagni ai dirigenti, assumendo più operai ed impiegati con contratti normali.

si che nei concorsi ci devono essere meno raccomandati

prendere seriamente in considerazione i bisogni di tutti i lavoratori attraverso iniziative tangibili

contributi pensionistici per l'isu altrimenti equipa. lavoro nero cambiare la parola sussidio perchè c'è prestaz. lavorativa

|   |
|---|
| posti di lavoro per infermieri  |
| lavoro per disabili veri. nessuna azienda offre lavoro per questa categoria di disabili veri cioè ciechi e sordomuti  |
| istituire una settimana di lavoro retribuito, mensile con un sistema di rotazione per i disoccupati al posto di assistenzialismo per sei mesi offrendo così possibilità diretta fra impresa e lavoratore di lavorare.   |
| abolire il limite di età nei concorsi pubblici ed altri, per consentire a chi è uscito dal mondo del lavoro, non per sua volontà, di poter reintegrarsi con maggiore facilità. (Parlo per esperienza diretta, purtroppo).                                       |
| regolamentare le importazioni con tasse maggiori per equipararle alla manodopera italiana   |
| applicare una paga che sia degna di definirci appartenenti all'UE, non tassare i contratti part-time  |
| Basta con le raccomandazioni ai politici per avere un misero lavoro!! Meno burocrazia per aprire un'attività, più trasparenza nei concorsi..  |
| creare nidi d'infanzia in tutte le aziende  |
| Oltre a punto 11: abolire lav straordinario- punto9 abolire studi settori e ridurre adempimenti nuova impresa. sanzioni per non sicurezza cantieri. Precedenza italiani nel lavoro.   |
| non creare posti di lavoro inutili, intervenire in situazioni di assenteismo ingiustificato   |
| dare possibilità di lavoro alle mamme che non hanno possibilità di lasciare a nessuno, soprattutto il pomeriggio, il proprio figlio.  |
| favorire l'inserimento dei lavoratori disabili concretamente....  |
| reddito   |
| evitare gli appalti al ribasso come regione, ridurre stipendi assessori e bollette degli uffici. consumo consapevole all'interno della Regione.   |
| adeguare periodicamente gli stipendi al REALE costo della vita  |
| migliorare il livello minimo culturale  |
| aumentare il tempo di un contratto a progetto per enti sociali,   |
| periodo di prova per capire la capacità di apprendimento non superiore al mese e retribuito come uno fisso ma' anche la possibilità di licenziamento anteriore al mese di prova se il lavoratore è incapace nella mansione assegnatagli                         |
| migliorare il livello minimo culturale  |
| aumentare il tempo di un contratto a progetto per enti sociali,   |
| periodo di prova per capire la capacità di apprendimento non superiore al mese e retribuito come uno fisso ma' anche la possibilità di licenziamento anteriore al mese di prova se il lavoratore è incapace nella mansione assegnatagli                         |
| fare dei bandi esclusivi per le ragazze madri   |
| chiedere nel sondaggio se oltre all'età se una persona deve mantenere dei figli e cosa fare superata l'età per concorsi come trovare lavoro avendo come titolo di studio solo la terza media  |
| snellire la burocrazia eliminando sprechi e facendo sì che coloro che occupano posti pubblici siano più responsabili  |
| l'Italia è un popolo di .....la nostra regione è molto ricca ma povera allo stesso tempo. si deve ripartire dai comuni e non paragonarli più ad un ente, ma ad una vera impresa capace di creare lavoro. Il mio comune come gli altri ha molte ricchezze        |
| prendere in considerazione chi realmente ha bisogno e voglia di lavorare e togliere il lavoro a chi non lo merita non producendo in qualità nel suo lavoro, non è importante solo la quantità, cioè quante ore ma soprattutto un buon servizio specialmente per |

|   |
|---|
| Eliminare il contratto di apprendistato, che di fatto preclude numerose opportunità a chi abbia superato i 24 anni  |
| sconfiggere la disoccupazione per non aumentare il lavoro nero  |
| più possibilità di lavoro e meno contratti a tempo determinato, stabilità lavorativa e possibilità di formazione in corsi accessibili a tutti.  |
| intervenire prestissimo con norme che tutelano lavoratori precari con contratti di collaborazione subordinata con partita iva con un salario di 500,00 euro con oscillazioni che vanno anche a 400,00 euro mensili praticamente con la dichiarazione iva e 740  |
| controlli sul rendimento delle risorse umane.   |
| Reddito proporzionato alla preparazione e ai titoli posseduti anche per i lavoratori con contratti atipici: oltre ad avere meno diritti e garanzie, riceviamo spesso anche meno soldi.  |
| Curarsi maggiormente della salute psicofisica dei propri cittadini. Tendere a garantire una migliore qualità della vita e ripristinare un'etica civica trasmissibile(l'Uovo di Colombo?)  |
| dare un lavoro a chi ne ha veramente bisogno come per esempio donne separate e con figli a carico.  |
| Copiare i paesi esteri. Verificare che i datori di lavoro versino regolarmente tutti i diritti contributivi dei lavoratori ai fini di una pensione futura.  |
| si dovrebbe pensare a delle leggi sociali per lo svuotamento del bacino dei lavoratori socialmente utili, non dimenticarsi che fanno parte del precariato storico in carica dal 1997, qualcuno anche prima. è un'offesa all'essere umano, messo in condizione d |
| dare certezza ai lavoratori lavoro vero e non l.s.u. e prevenire gli infortuni  |
| possibilità di assunzioni vicino alla propria sede di residenza,tenendo conto delle esigenze della propria famiglia   |
| incentivando corsi di formazione per giovani che sono interessati ad imparare un mestiere, perché sono convinto che si ritornerà ad essere piccoli artigiani e piccoli contadini.   |
| Favorire la mobilità su richiesta del dipendente evitando di creare compartimenti chiusi che limitano stimoli e creatività  |
| <b>FARE N MODO CHE SIPOSSA VERAMENTE ATTUARE LA FLESSIBILITA' NEL LAVORO, CIOE' POTER FARE IL LAVORO CHE PIACE SENZA BLOCCARE LA PERSONA ALLA PRIMA ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA</b>   |
| aiutare le famiglie con bimbi: strutture adeguate a soddisfare e ad aiutare le mamme che lavorano o che vorrebbero lavorare rendendo compatibili gli orari di lavoro con la gestione dei figli che spesso non si sa dove lasciare o con chi lasciare .L'ideale  |
| Obbligo da parte dei datori di lavoro di stipulare contratti al livello delle mansioni ricoperte e delle qualifiche richieste   |
| possibilità di lavorare al proprio domicilio, con la certezza di un reddito sia pure basso.   |
| Sono state intraprese solo rare iniziative da parte o nell'interesse di soggetti.   |
| collaborare a stretto raggio con associazioni autenticamente no profit che si occupano di sociale vero  |
| Reddito di cittadinanza sganciato dalla condizione lavorativa   |
| <b>ABOLIRE I CONTRATTI DELLA LEGGE BIAGI OPPURE MODIFICARLI PER AVER UN FUTURO</b>  |
| una flessibilità maggiore del lavoro con particolare riguardo alle donne che vogliono conciliare la carriera con la famiglia senza che la realizzazione di una escluda in modo inevitabile l'altra.   |

|   |
|---|
| Tutelare coloro che non possono trovare un lavoro dignitoso perchè devono occuparsi di persone anziane in famiglia non autosufficienti e con pensione minima da non potersi permettere una badante!   |
| contattare i disoccupati in difficoltà per offrire delle possibilità lavorative o di sostegno economico sino a che non si trovi una occupazione.  |
| erogare un'indennità di disoccupazione per i lavori parasubordinati   |
| togliere il contratto a progetto  |
| Tutelare le donne in fase di maternità in tutte le forme e circostanze  |
| dare lavoro a donne separate con età superiore ai 40 anni   |
| dare la possibilità anche ai contratti atipici di contrarre mutui e prestiti per la prima casa  |
| dare gli assegni famigliari ai disoccupati  |
| per quanto mi riguarda aiuti ai disabili per la ricerca d'occupazione senza pregressa esperienza nella mansione specifica   |
| facilitare i trasferimenti  |
| fare mobilità agli LSU ,in quanto vi sono figure altamente specializzate che dove operano non hanno possibilità di applicare le proprie conoscenze.   |
| Dare precedenza a chi è davvero interessato a lavorare, garantire un minimo al mese, ma solo per chi vuole lavorare davvero.  |
| riaprire i concorsi pubblici e magari anticipare l'età pensionabile di alcune categorie come i professori universitari che hanno il limite a 75 anni  |
| abolire.il.contratto.co.co.co.  |
| rivalutare il tutto a livello lavorativo e soprattutto le donne e in base alle riforme del governo iniziare da zero partendo dalle leggi  |
| Il vero problema per chi come me si trova ad avere incertezza sulla propria vecchiaia è sapere con certezza quale sarà la sua pensione, e se guadagno 1000 euro come faccio a farmi una pensione integrativa?   |
| ABOLIRE IL LAVORO PRECARIO E LE AGENZIE INTERINALI, POICHE' IL LAVORO FEUDALE E' QUESTIONE DEL MEDIOEVO NON DEL XXI SECOLO, SE ALL'IMPRESA SERVE PERSONALE IL RAPPORTO DI LAVORO PUO' ESSERE SOLTANTO L'ASSUNZIONE DIRETTA                                      |
| Sottolineerei l'importanza della misura numero 7 dove la soglia di reddito deve poter prevedere aiuti concreti e mirati e non essere un'ulteriore presa in giro!Io non lavoro da 8 mesi e non ho avuto alcun aiuto dallo Stato neanche per mia figlia che è a m |
| WPTmM1 great site man thanks <a href="http://peace.com">http://peace.com</a>  |
| eliminare i limiti di età ed inserire il livello professionale acquisito o richiesto  |
| si, sviluppare la ricerca privata al servizio dei cittadini per lo sviluppo di nuove attività   |
| Lavoro partime obbligatorio per i disabili  |
| Finanziamenti in aiuto alle famiglie in difficoltà. Inoltre è necessario fornire aiuti materiali e pratici alle famiglie con disabili.  |
| piu' opportunita' alle donne  |
| dare la possibilità di lavoro anche a chi ha posticipato l'ingresso nel mondo del lavoro per privilegiare gli studi, i figli, la famiglia e poi si ritrova senza lavoro, senza relazioni sociali e conseguente stress psico-fisico. Grazie                      |
| ci vuole meritocrazia   |
| Ridurre la pressione fiscale sia al datore di lavoro che al dipendente, rafforzando il potere di acquisto di entrambi di conseguenza si aiuta la collettività ad un risanamento generale.... aumentare i controlli sull'evasione fiscale ...                    |

|  |
|--|
| meno burocrazia per chi si vuole creare un lavoro  |
| aiutare i disperati come me che non hanno conoscenze per lavorare  |
| meritocrazia e non raccomandazioni   |
| aiutare chi diventa disabile e non può rimanere nel suo posto di lavoro a trovarne uno adeguato alle sue capacità  |
| Abolire Legge 223/91.  |
| aumentare la possibilità di lavoro per chi non ha avuto la possibilità di fare molta gavetta o per chi decide di cambiare lavoro   |
| abolire la legge Biagi che strozza i precari, contratti occupazione occasionale e similalari,Costringere le agenzie a pagare dopo 30gg.  |
| Per i lavoratori autonomi, artigiani che rimangono senza lavoro che proposte indica la Regione?  |
| Rivedere il lavoro su turni che diventa massacrante specie se si lavoro in una multinazionale americana che pensa solo ai propri interessi e dove il sindacato non aiuta   |
| Albo ossia catalogo dei diplomi/Laurea delle persone (risorse)non seguite o considerati nell'ambito occupazionale  |
| vorrei che ci sia un occhio di riguardo per le persone con gravi situazioni famigliari,che non hanno un lavoro o magari che sono anche vedove/i con figli a carico...  |
| non cercare dei lavoratori super professionali ma persone con voglia ..di lavorare ed imparare.  |
| Affrontare di più il disagio, nel trovare lavoro dei disabili. Purtroppo per noi invalidi civili ci sono poche possibilità di lavoro presso enti Statali o Comunali. Per quanto riguarda il lavoro presso le aziende private abbiamo più possibilità ma .... |
| Innalzamento della fascia di età per il contratto d'inserimento a donne e uomini in qualsiasi regione d'Italia.  |
| Definizione categorie invalidi ( ciechi, sordi, altre categorie ) e relative liste di idoneità lavorativa  |
| intervenire perchè le società con meno di 15 dipendenti non possano più licenziare una neomamma.   |
| promuovere la professionalità di chi ha qualifica ma per motivi di organizzazione e gestione risorse si ritrova a fare lavori poco qualificati. aiutare chi ha scelto una professione sanitaria e sociale perchè non c'è riscontro in questa regione.        |
| Maggior attenzione inserimento al lavoro donne con i figli   |

## Richiesta di interventi a favore degli over

|   |
|---|
| consentire anche ai laureati over 30 di entrare nel mondo del lavoro  |
| dare la possibilità ai lavoratori disoccupati , di prolungare l'assegno di disoccupazione ,soprattutto ai lavoratori ultra cinquantenni ,esclusi dal mondo del lavoro.                                    |
| tutelare le donne over 40, che per motivi familiari sono dovute uscire dal mondo del lavoro   |
| non far licenziare personale arrivato ad una eta da45 inpoi perche le problematiche sono molteplici a differenza di eta minori  |
| si, per i single la situazione è piu' dura. io vivo sola ed ho maggiori difficoltà di altri dove in una coppia magari uno lavora. non credo sia giusto che a 44 anni con livello universitario tre lingue |

|  |
|--|
| straniere livello professionale, conoscenza informati  |
| Ammortizzatori sociali. Sussidi per la disoccupazione non solo per i cassaintegrati, ma per tutti coloro che si iscrivono nelle liste di disoccupazione e cercano lavoro. Lavoro over 40 e over 50.  |
| far lavorare anche chi ha 50 anni  |
| dare la possibilità a noi under 40 di poter trovare un lavoro  |
| possibilità di qualificazione professionale per disoccupati con più di 50 anni di bassa scolarizzazione per il reinserimento nel mondo del lavoro  |
| Una donna, a quarant'anni senza esperienza, è fuori dal mondo del lavoro. Perché non si danno diritti, per migliorare la propria condizione personale e familiare?   |
| aiutare soprattutto dai 35 anni, siamo vecchi per lavorare e giovanissimi per la pensione  |
| garantire lavoro per ultra cinquantenni  |
| sicuramente eliminare le gravissime discriminazioni dovute all'età, condizione che io stessa sto vivendo e che mi sembra senza via d'uscita. è inutile parlare di pari opportunità quando queste sono riservate solo alle donne al di sotto dei trenta .         |
| Garantire anche a chi ha superato i 50 anni di essere reinserito nel mondo del lavoro, costringendo per legge, chi ha il compito di leggere i cv nelle aziende sia pubbliche che private, a prendere in considerazione la candidatura anche di chi ha una data d |
| passata la soglia dei 35 anni di età non si ha diritto più ad un lavoro o anche a frequentare un corso di formazione. PERCHE'???   |
| Per i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità che, come me, hanno un'età tale da comportare la difficoltà di reinserimento nel mondo del lavoro e di non poter andare in pensione, dare la possibilità di una MOBILITA' LUNGA che li accompagni alla pensio  |
| Proporre ed attuare una legge che punisce i datori di lavoro per la discriminazione anagrafica del lavoratore. Abolire, nella ricerca di lavoro, l'inserimento dell'età anagrafica.  |
| incrementare le iniziative a favore delle lavoratrici che dopo 20/25 anni di anzianità si ritrovano senza lavoro e con un'età che le porta ad essere fuori dal mondo occupazionale ponendole sole, come sempre, a rimbocarsi le mani per ricostruire il propr    |
| trovare una legge che faccia smettere alle aziende di assumere la stessa persona più volte con cont. a tempo determ.vado avanti da 5 anni con contratti anche di 1 g.a 44 anni ci si sente una nullità.  |
| prendere in considerazione pari opportunità per le donne in genere e accorgersi che esiste una la categoria significativamene rappresentata di donne disoccupate over 40 che che non hanno potuto costruirsi una professione soddisfacente per ragioni familiari |
| correggere la legge dell'apprendistato invece di 29 lo porterei piu su'e le leggi su un massimo di eta perche'sull'annunci trovi sempre un max di 30 io ne ho 31 e per loro non ho diritto a lavorare per mangiare ci stiamo rendendo conto ha 31 uno e' vecchi  |
| aiuto nella ricollocazione degli over 50   |
| un particolare riguardo per i lavoratori inoccupati con eta superiore ai 50 anni   |
| Creazione di posti di lavoro per chi è over 40   |
| iniziative tendenti a favorire il reinserimento di disoccupati over 45.  |
| pensare soprattutto a chi ha superato i 40/50 anni   |
| trovare occupazione per i quarantenni che hanno sempre lavorato a nero e dopo ventitreanni sono disoccupati e non si ritrovano nulla   |
| incentivare chi assume le cinquantenni perchè non e giusto considerarci già vecchie per il mondo del lavoro dobbiamo mangiare anche noi.   |
| favorire il reinserimento lavorativo per le persone sopra i 35 anni  |

|  |
|--|
| promuovere l'occupazione ed alzare la soglia del limite di età a 40 anni siamo vecchi per qualsiasi lavoro   |
| promuovere iniziative occupazionali relative alle persone oltre i 50 anni con laurea, disoccupate e senza pensione   |
| offrire lavoro anche ai quarantenni  |
| iniziative per le persone che come me hanno 54 anni o prso il lavoro a 50 dopo 31 di lavoro sempre con la stessa azienda e ora non mi vuole piu' nessuno. grazie   |
| occupatevi anche degli over cinquantenni rimasti senza lavoro che non trovano occupazione e non hanno l'età per andare in pensione   |
| maggior formazione teorico-pratico presso aziende, e maggior sostegno economico per disoccupati di età compresa tra i 30 anni in poi.  |
| rafforzare l'occupazione di i over 40 anni   |
| Creazione di posti per persone di 45-50 anni con problemi famigliari a livello economico, attraverso l'eliminazione di possibili handicap selettivi ( lingua straniera, possesso di automobile).   |
| se si vuole combattere il lavoro in nero,bisogna approvare delle leggi x garantire il lavoro a persone oltre 50 anni.  |
| La ricollocazione di noi operai in mobilità over 40 con corsi.   |
| corsi qualificati per over 50 che si trovano in situazioni precarie e vogliono migliorare la propria situazione  |
| Cercare di dare opportunità a chi ne ha veramente bisogno e sta partendo dal nulla..invece che a strutture già avviate...  |
| Migliorare in maniera concreta la legislazione sul Mobbing, pratica troppo spesso utilizzata dai datori di lavoro, soprattutto in occasione di fusioni, acquisizioni, affitto di rami d'azienda.   |
| come risolvere il problema dei 50enni posti in mobilità....vi assicuro che stò vivendo un dramma.claudio57   |
| Evitare le assunzioni con i limiti di età e dare opportunità anche ai meno giovani.  |
| Eliminare la discriminazione di ricerca lavoro per over 40   |
| diminuire i costi per il datore di lavoro per l'assunzione di personale in modo particolare per le donne di età superiore a 40 anni  |
| possibilità di lavoro anche per chi non hà un titolo di studio ma hà tanta esperienza e 49 anni.   |
| Sono una donna di 50 anni, lavoro part-time (18 ore settimanali),presso uno studio di un medico di medicina di base ,massimalista. Il lavoro è massacrante, rispondo telefonicamente ai 1500 pazienti, e , nel frattempo stampo ricette, sopportando le person |
| offrire possibilità di sviluppare le proprie capacità anche alle donne, madri ultra trentenni che si sono fidate delle istituzioni facendo una famiglia che non si tirano indietro davanti al lavoro e alle spese ma in cambio hanno solo promesse.            |
| preoccuparsi molto di dare lavoro anche a chi ha superato i 45 anni, sennò come fanno a campare se non gli viene data neanche la pensione fino al raggiungimento dei 65?   |
| Gli over 40 che hanno figli dove li mettono mentre fanno il part-time o il corso di formazione?Qualcuno ha mai pensato di fare qualcosa?Molte donne non riescono a reinserirsi per questo motivo. Grazie   |
| dare l'opportunità finanziaria per creare il suo lavoro in proprio a chi è disoccupato e con un età oltre i 45 anni  |
| A 50 anni,dopo una vita di fallimento, si ha voglia di ricominciare ma il limite d'età mi blocca nel trovare lavoro e sono disperata dopo una dolorosa vita seguita finalmente dalla separazione da un marito padrone.   |
| occorre non discriminare chi ha superato i 55 anni a 20 anni si possono fare tutti i lavori  |

|   |
|---|
| Con il dovuto rispetto è assurdo che una persona molto qualificata con esperienza non trovi lavoro per l'età. Il datore di lavoro dice che costano meno i giovani. Dopo i 29 anni siamo esclusi del lavoro. |
| preoccuparsi dei lavoratori part-time(non per propria scelta) avendo superato i 50 anni ed essere single  |
| combattere il limite d'età a 40 anni non c'è più possibilità di lavoro  |
| fare in modo che le persone qualificate ed esperienziante, non vengano scartate nelle strutture pubbliche e private, solo perché hanno raggiunto un'età superiore ai 35 anni.                               |
| Riproporre un contratto di lavoratori che non possono essere con un contratto di apprendistato e quindi per una fascia di età che va dai 30 ai 45 anni.   |

## Richieste di interventi a favore degli Under

|  |
|--|
| - Trovare una possibile qualsivoglia occupazioni per i giovani che pur laureatesi in Psicologia indirizzo: Sperimentale (Ricerca), possa trovare un qualsivoglia lavoro sulla piazza di Roma o nel Lazio, senza essere sfruttato dal laboratorio e non pagato.                       |
| maggiori possibilità lavorative per i giovani dando loro la possibilità di poter crearsi un proprio nucleo familiare   |
| più lavoro da casa senza investimenti alti, per i giovani!!!   |
| Intervenire presso il Governo affinché chi è Laureato in Psicologia indirizzo Sperimentale(RICERCA) (ALMENO A 32 anni) possa trovare uno STRACCIO di lavoro nella Regione Lazio e poter parlare di FUTURO!!!!!!  |
| aiutare i giovani a crearsi un futuro migliore dandogli la possibilità di una casa una famiglia  |
| <b>LAVORO AI GIOVANI</b>   |
| approfondire la conoscenza della situazione di noi giovani...si dice che il futuro è nelle nostre mani ma se non abbiamo i mezzi non potremmo mai emergere.Per esempio intervenire anche con i media, fare dei servizi al telegiornale che denunciino questa situazione              |
| Rendere edotti i giovani studenti, prima della scelta di indirizzo, circa le reali possibilità di collocamento/utilizzo per evitare inutili sprechi di anni di studio ed inevitabili danni successivi  |
| Rafforzare le possibilità di lavoro per i giovani alla prima esperienza lavorativa.  |
| maggior opportunità lavorative e possibilità di esperienza per i neo laureati  |
| si chiede sempre nel curriculum tre o cinque anni di esperienza , chiriama se uno studia non può lavorare poi l'esperienza lavorativa si fa se si incomincia a lavorare. Quindi sarebbe una richiesta da non fare a chi chiede di lavorare perchè una prima volta ci deve pur essere |
| Sono un ragazzo con qualifica da elettricista che non riesce a trovare lavoro perchè TUTTI i datori cercano operai con esperienza lavorativa di almeno di 2 anni,io ho finito la scuola da 1 anno, ma se nessuno vuole assumermi come faccio a fare esperienza                       |
| valorizzare la laurea  |
| Svecchiamento dei posti fissi, lasciare spazio ai giovani per crearsi un futuro dignitoso.   |
| Sì.La posticipazione della pensione di chi ha raggiunto i limiti età e contributi toglie ai giovani posti di lavoro.   |
| Interventi di aiuto a soggetti con licenza media inferiore, che abbiano compiuto 30 anni e che non abbiano avuto esperienze lavorative formanti nella professionalità. Aiuto anche agli appartenenti alla lista invalidi civili, che non hanno gravi disabilità                      |

## Richieste di interventi a favore della legalità nei rapporti di lavoro

|  |
|--|
| controllo dell'uso dei contratti atipici che diventano escamotage per non assumere   |
| maggiori controlli da parte degli ispettori del lavoro per evitare l'utilizzo illecito di contratti atipici  |
| applicare e far rispettare la legge a favore delle categorie protette /invalidi  |
| far rispettare e controllare la legge inserimento dei lavoratori invalidi e categorie protette specialmente nella p.a  |
| Promuovere verifiche puntuali e non fiziose nei luoghi di lavoro per monitorare orari e condizioni di lavoro   |
| monitorare anche le situazioni esistenti dei lavoratori delle cosiddette società municipalizzate, cento per cento a capitale pubblico come quella in cui lavoro io.Sono società che nonostante abbiano offerto un contratto a tempo indeterminato per la stabili                         |
| Nei lavori precari venga stabilito per legge e con controllo effettivo pubblico qual è la retribuzione vera versata al lavoratore.   |
| si ispezioni a sorpresa presso i datori di lavoro  |
| innalzare la fascia di età richiesta del lavoratore da parte del datore di lavoro in tutti i campi lavorativi cercare di tutelare il posto di lavoro già esistente e non permettere alle piccole aziende di chiudere da un giorno all'altro fregando ai lavoratori anche la liquidazione |
| controlli con punizioni ai datori di lavoro perchè sono dei mafiosi e si approfittano della disperazione di noi comuni mortali e tutto ciò è indegno, mi vergogno di essere un essere umano!!!   |
| giro molto per Roma enoto che ci sono pochi controlli per chi ha un posto comunale e la maggior parte del tempo lo passa scherzando con colleghi o al bar dai vigili agli operatori ecologici ed io fatico a stabilizzarmi con un lavoro..... chiedo se mai si                           |
| fare più controlli nei posti di lavoro,ma non come ora che chi controlla va diritto in ufficio dal datore di lavoro,ma presentarsi alle maestranze e prendere nota dei presenti e poi verificare se esistono in elenco sui libri paga,così si può anche combat                           |
| <b>MAGGIORE CONTROLLO DEI CONTRATTI D'OPERA PROFESSIONALE CHE SOTTOINTENDONO SOLO LAVORO SUBORDINATO CON TUTTI I DOVERI DI UN DIPENDENTE E NESSUN DIRITTO</b>  |
| Maggiore controllo nei confronti delle società private che assumono con contratti a progetto, a termine, a partita iva che di fatto costringono il lavoratore ad orari e mansioni da dipendente effettivo.   |
| Garantire la tutela delle lavoratrici in maternità nelle aziende private   |
| monitoraggio continuo del lavoro con obbligo di assunzione qualora si trovi personale in nero e adeguamento degli stipendi quando vengono sottopagati i lavoratori (sono laureata e percepisco 5 euro nette l'ora) quando mi chiamano è già tanto se a fine mes                          |
| Piu' controlli nelle assunzioni presso gli enti pubblici,spesso vengono assunte nello stesso periodo piu' componenti dello stesso nucleo familiare,solo perche' sono raccomandate.   |
| tutelare di più il lavoratore  |
| Controllare le aziende. Mandare più ispettori del lavoro che riescano a verificare realmente la situazione dei lavoratori usando un metodo che non induca all'intimidazione da parte del datore di lavoro.   |

|  |
|--|
| vigilare sui datori di lavoro specie in presenza di appalti pubblici x esternalizzazione di servizi che rispettino i contratti di lavoro   |
| più controlli nelle aziende che le condizioni di sicurezza e i diritti dei lavoratori siano rispettati   |
| il rispetto dei contratti di lavoro, e la tutela dei lavoratori (coop.) in seguito ad infortuni nel lavoro, inoltre più tutela dello stato verso gli stessi, cosa che tuttora è inesistente.   |
| informare i lavoratori dipendenti da SOCIETÀ MUNICIPALIZZATE a cap. totalmente pubblico SUI LORO DIRITTI in caso di chiusura delle stesse  |
| controllo sul rispetto dei diritti dei lavoratori come tali e come persone   |
| CONTROLLARE CHE GLI STIPENDI SULLA BUSTA PAGA CORRISPONDANO A QUELLI REALMENTE PERCEPITI DAI LAVORATORI  |
| un controllo più efficace contro tutte le Società che non rispettano i diritti dei lavoratori!   |
| togliere il potere alle p.a. di sfruttare lavoratori con contratti tipo co.co.co. o co.co.pro. senza che loro possano rimetterci nulla costringendo questi lavoratori a subire tutte le loro angherie senza una legge che possa tutelarli                                  |
| più controlli sul posto di lavoro in termini di sicurezza e soprattutto monitoraggio del lavoratore entrato nel mondo del lavoro attraverso sistemi quali il collocamento mirato. laura (invalida)   |
| trasparenza e facilità nella reperibilità di concorsi pubblici   |
| controlli a tappeto su aziende e imprese in tema di mobbing e retribuzioni   |
| Promuovere maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine nelle aziende per combattere il lavoro nero   |
| suggerirei di trasferire ogni anno gli ispettori di lavoro poco propensi a combattere il fenomeno del lavoro nero. Inoltre credo che se agli ispettori verrebbe dato solo un rimborso spese più gli incentivi per ogni lavoratore a nero che farebbe emergere,             |
| Garantire l'osservanza delle regole e la correttezza nello svolgimento dei ruoli   |
| Far rispettare la legge con controlli fitti e costanti: un lavoratore non può permettersi di denunciare un'azienda per qualche mese di stipendio non retribuito o altre mancanze.  |
| controllare, sotto tutti i punti di vista e maggiormente i datori di lavoro, i quali producono molti dei loro utili sulla pelle dei giovani. Un paese che non tutela e non investe sui giovani non ha futuro.  |
| Effettuare un maggior numero di controlli sui datori di lavoro del settore commercio e turismo-pubblici esercizi dove vi è una illegalità diffusissima in materia fiscale, previdenziale e l'assoluta inosservanza dei C.C.N.L.  |
| Ispezioni periodiche presso società che offrono lavori precari per appurare le condizioni ambientali ed igieniche. Inoltre ci sono società soprattutto nell'ambito delle telecomunicazioni (call-center) che tramite rinnovi annuali di contratti a progetto, han          |
| intervenire presso gli enti (STATO-COMUNE-REGIONE-PROVINCIA) e grandi Aziende, a far rispettare gli obblighi di legge riguardanti le assunzioni obbligatorie delle categorie protette, controllando semestralmente gli organici del personale, facendo rispettare la legge |
| SAREBBE OPPORTUNO CHE VENGA EFFETTUATI CONTROLLI NELLE AZIENDE PER QUANTO RIGUARDA L'ATTUAZIONE DI QUANTO QUI RICHIESTO. LE AZIENDE NON RISPETTANO (ALMENO LE PICCOLE-MEDIE) I DIRITTI DEI LAVORATORI ESERCITANDO SU DI ESSI PRESSIONI A LIVELLO PSICHICO                  |
| Mandare degli ispettori che controllino la veridicità delle dichiarazioni dei datori di lavoro.  |

le cooperative di lavoro, sul territorio nazionale, da quale organo dello stato vengono regolamentate e se questo è a conoscenza di come viene trattato economicamente e nei rapporti un lavoratore.

Aumentare i controlli legali su aziende soprattutto negozi franchising che operano nei centri commerciali di minore portata perchè carichi di irregolarità e di lavoro nero e fittizio.

controllare i commercialisti che inducono i datori di lavoro ad avadere cercando cavilli nelle leggi

Che i problemi sono il redditi troppo bassi, e notizie sui diritti e doveri sia dei datori di lavoro che per i lavoratori, perchè nessuno conosce gli articoli riportati sui contratti nazionali, non si potrebbe semplificarli?

le aziende devono riconoscere i lavoratori a capacità ridotta e rispettare i loro diritti sia di lavoratore che di cittadino

## **Richieste di interventi a favore della stabilizzazione**

Controllare piante organiche dei comuni ed obbligarli ad assumere personale precario

Rispettare gli impegni presi sulla stabilizzazione dei precari regionali

creare normative chiare e in tempi brevi, per la stabilizzazione del personale precario

**VARARE AL PIU' PRESTO UNA LEGGE REGIONALE PER LA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI**

una legge per gli lsu

assunzione del personale precario della sanità

Assunzione subito dei precari TUTTI o almeno favorire un'alternativa di fuoriuscita che sia -dignitosa dopo oltre 10 anni di precariato senza contributi...

assorbire i lavoratori che con contratti a tempo determinato lavorano da anni presso la P.A.

**RAPIDA APPROVAZIONE DI UNA LEGGE REGIONALE PER LA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE PRECARIO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**ASSUMERE I VINCITORI DEI CONCORSI PUBBLICI (IN PARTICOLARE, GIUNTA REGIONALE).**

stabilizzare automaticamente con contratti a tempo indeterminato chi come me da otto anni viene sfruttato all'interno dei consultori della asl rme con convenzioni non rispettose dei diritti umani di base (malattie, ferie, maternità, ecc.)

varare al più presto una legge regionale che risolva il problema della stabilizzazione dei precari

che i socialmente utili sia occupati per definitivamente dagli enti utilizzatori o chi per essi basta con tutte queste chiacchiere

leggi per stabilizzare i contratti di chi lavora da anni come precario nelle agenzie della regione lazio, svolgendo mansioni di alto livello professionale.

Una possibilità di lavoro stabile per la sussistenza familiare, per la pensione futura, per pagare le tasse.

Lavoro stabile per uno stipendio, per migliorare vita, futuro, cultura, professionalità, per migliorare servizi, dunque la Società

Dato che prima dell'attuale contratto co.co.pro, risulato essere una ex cantierista presso comune in provincia di Roma (2 anni, da nov.2004 ad ott. 2006) e non avendo, anagraficamente parlando, molte altre future occasioni di impiego stabile,chiedo alla regione di intervenire

obbligare le aziende all'assunzione terminato il contratto di formazione. altrimenti non poter assumere nessuno per anni 3

SONO UNA EX CANTIERE SCUOLA LAVORO E CHIEDO DI SNELLIRE AL MASSIMO I TEMPI E UN CONTATTO DIRETTO CON IL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA PER INTERVENIRE A SOSTEGNO DELLA NOSTRA EVENTUALE STABILIZZAZIONE.

Maggior controllo sulle garanzie dei posti dei precari

Spingere affinché la stabilizzazione dei precari prevista dalla finanziaria venga attuata.

ridimensionare il potere e il monopolio su quasi tutti gli ambiti lavorativi delle copoerative. SONO LORO CHE NON PAGANO E CHE RENDONO PRECARIO IL LAVORO

FINO A QUANDO LA REGIONE LAZIO FINANZIERA' I PROGETTI DEI LSU, I SINDACI NON STABILIZZERANNO, GARANTENDO I SERVIZI A COSTO ZERO E IL RISANAMENTO DEL BILANCIO.

dare delle oportunita a tutti di avere un contratto indeterminato basta partime lsu interinali ecc

prima di tutto la Regione Lazio dovrebbe stabilizzare tutti i suoi precari

far ripristinare il mercato del lavoro proponendo una strategia d'intervento da parte del governo, comune e regione per i cittadini precari o disoccupati. Lo scopo da raggiungere è la stabilità incentivando il datore riducendo i costi d'assunzione

STABILIZZARE SUBITO I PRECARI DELLA REGIONE LAZIO E ENTI COLLEGATI.

smetterla con le stabilizzazioni dei precari raccomandati e assumere chi vince i concorsi. sono 8 anni che aspetto.... sono tutti bravi a fare i comunisti così....

Rendere obbligatorio la trasformazione dopo anni dei contratti atipici in atipici.

riconoscere al lavoratore socialmente utile il lavoro svolto(11 ann),presso gli enti restituendo la dignità e voglia di vivere.Grazie

non fare lavori precari a 3 mesi

un censimento dei lavoratori precari distinto per categorie di aventi diritti e NON quali i LSU non transitoristi - distinto per fasce di età e mansioni svolte.

Tutte le iniziative volte a combattere la precarietà, sono importanti.

contratti veri che diano stabilità e certezza a chi vuole lavorare e farsi un futuro!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

SONO DISOCCUPATO E ISCRITTO ALL UFFICIO DI COLLOCAMENTO DAL 1999

trovare un modo perchè un interinale da più di 3 anni come me possa essere assunto sicuro

## Richieste di interventi di sistema

intervento presso il governo per aumentare i redditi più bassi

Obbligare il datore di lavoro ad una forma di assunzione più sicura per i lavoratori con un contratto a progetto o similare in cui ha già fatto notare la propria capacità nel lavoro.

Rafforzare i centri per l'impiego da un punto di vista informatico per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

incrementare i servizi di orientamento sia professionale che di studi in modo da accompagnare le persone nella scelta del proprio futuro

dare la possibilità ai neo diplomati di fare esperienza nel ramo che hanno studiato, creare corsi gratuiti di formazione durante e non il periodo lavorativo.

C'è purtroppo poco da suggerire,, non basta creare delle strutture per l' inserimento nel campo del lavoro ovvero cambiare loro il nome, quando poi le strutture stesse non hanno la possibilità concreta di poterlo fare. Come è risultato da una recente rice

corsi di formazione, qualifiche, attestati.. Molti soldi potrebbero essere risparmiati formando personale che EFFETTEVAMENTE OCCORRE. altrimenti i curriculum si allargano ed anche la lista dei disoccupati. Dare la possibilità alle donne

Rapporti più diretti col ministero del lavoro per informare dei problemi territoriali e stimolarli a prendere maggiori iniziative concrete per risolvere i problemi del precariato lavorativo

Predisporre nei centri del lavoro, più trasparenza e il divieto di porre limiti d'età nelle offerte di lavoro, e la possibilità, inoltre, di potersi candidare alle offerte tramite mezzi informatici, senza perdere tempo in inutili presentazioni di domande,

Centri di collocamento espressamente rivolti alla formazione, stage e inserimento di giovani/neolaureati.

Potenziare i centri di collocamento facendo sì che possano contribuire davvero a consentire di trovare lavoro

miglioramento delle istituzioni educative, delle agenzie di formazione e di orientamento nella scelta studio e lavoro in rapporto alle vere richieste del mercato del lavoro.

Far funzionare meglio i centri per l'impiego, nel senso di essere collegati attivamente con gli altri enti pubblici: comuni, regioni, provincie ecc. Chiedendogli se servono posti di lavoro per categorie della legge 68/99.

il riconoscimento di qualifiche professionali di attuale importanza ma strano a dirsi neanche inserite nello screenig dei centri per l' impiego

banca dati sulle professionalità e valutazione delle competenze gratuite

un migliore orientamento per le persone disoccupate

**PREPARARE LE PERSONE DISAGIATE, O CHE NON HANNO MAI LAVORATO, AL PRIMO LAVORO**

cerco lavoro part time perchè ho due figli ma non trovo nulla

La scarsa preparazione professionale delle agenzie interinali produce effetti devastanti per chi è alla ricerca di un posto di lavoro qualificato. Troppi ostacoli per chi è un invalido del lavoro al di sotto del 46%. Tale categoria di disabili sembra ignorata

sono disoccupata in cerca di lavoro ho lavorato l'anno scorso come bidella per quasi 7 mesi. secondo me dovrete riattivare l'anzianità di collocamento. Una donna sola come me che non trova lavoro senza famiglia che ha a carico solo se stessa come fa a tirare avanti

Fare funzionare meglio i centri per l'impiego, se no così a cosa servono

che sono 20 anni che giro x il collocamento ed i lavori buoni li hanno solo i raccomandati!

sbAGLIO?FACCIAMO UN GIRO X GLI UFFICI

dare lavoro prioritario a chi è iscritto ai centri per l'impiego

|   |
|---|
| istituire ufficialmente istituti accreditati per il rilascio di certificati di competenze effettive maturate, spendibili come curricula accreditati.  |
| vorrei che le chiamate di collaborazione presso enti pubblici, di ricerca, Ministeri ecc. passino attraverso pubbliche selezioni e non per raccomandazioni  |
| Semplice UTOPIA, ma l'unica vigente nel ns. Paese, in maniera particolare al centro : avere l'opportunità di essere selezionati per meritocrazia e non per raccomandazioni (mi riferisco a tutti gli ambiti, dagli uffici di collocamento alle strutture privat |
| tornare al vecchio colloquio o concorsi di lavoro senza che ci siano dietro agenzie o quant'altro.  |
| canali di informazione sul lavoro più efficaci ed attendibili sia on line che sul cartaceo per tutti quelli che cercano il lavoro   |
| Eliminare l'iscrizione obbligatoria per i disabili senza capacità residua sfoltendo le liste. Eliminare i limiti di età ed essere più realistici nei confronti di chi ha perso il lavoro o capacità lavorativa in età adulta. Favorire il ricollocamento        |
| Poter inserire nei curricula le esperienze lavorative che non corrispondono ai consueti parametri di catalogazione delle attività lavorative  |
| piu' informazione   |
| secondo me ci sarebbero parecchie opportunita' lavorative in piu' se venissero studiate a tavolino e seriamente ' cominciando dal collocamento aperto magari a oltranza con chi e' disponibile a una turnazione anche notturna favorendo agli iscritti ad un se |
| Eliminare i limiti di età ed equiparare l'esperienza certificata ai titoli di studio, nelle selezioni gestite dai centri per l'impiego e le strutture private, consentendo a tutti i candidati l'accesso ai colloqui con gli imprenditori per potersi proporre. |

## Richieste di incentivi

Informare i datori di lavoro e i consulenti del lavoro della possibilità che esistono per garantire i propri dipendenti senza costi aggiuntivi per l'azienda

### INCENTIVARE LE IMPRESE PER CHI ASSUME PERSONALE DI ETÀ'OLTRE 40 ANNI

incentivare i datori di lavoro ad applicare forme di lavoro con flessibilità di orario (o orario ridotto)per le donne con figli piccoli, soprattutto se abitano lontano dal posto di lavoro.

forti incentivi ai datori di lavoro che assumano più o meno stabilmente ultraquarantenni  
Facilitare l'assunzione dei lavoratori riducendo le contribuzioni INPS e INAIL e comunque tutte le tasse che sono tenuti a versare i datori di lavoro (in più oltre lo stipendio). E' questo l'unico modo per combattere il lavoro nero! Io ho interesse a lavo

Promuovere magari anche con incentivi corsi per tecnici nel settore termotecnico ( assistenz asu impianti autonomi e centralizzati )

leggi per facilitare l'attivazione dei tirocini formativi che sono a titolo gratuito, sia per quanto concerne la disposizione di elenchi per accedere alle opportunità, sia per semplificare la copertura degli oneri assicurativi.

Incentivare le aziende ad assumere donne sopra i 35 anni con lunga disoccupazione senza discriminazione se possibile con incentivi da parte del governo che non considera molto questa categoria di persone svantaggiate e che ha il diritto( sancito nella costituzione) di lavorare sussidio, come nei paesi Europei, ai minori di 140€ al mese per sostenere gli assurdi costi scolastici (libri quaderni tute e altre idiozie che i professori si inventano ogni giorno, devo privarmi di tutto per non far sentire emarginata mia figlia.

Non c'è alcun programma di affiancamento o sostenimento a trovare un lavoro migliore con reddito sufficiente per le vedove con figli minori. Vorrei suggerire 2 cose: 1) inserimento di queste donne nella categoria protetta e 2) dare un sostegno a loro per l'inserimento

diminuire la pressione fiscale sulle aziende private a chi assume a tempo indeterminato

Rendere più semplice il lavoro, riabbassando i titoli richiesti per alcune occupazioni. (ES: In passato per fare alcuni tipi di insegnamento era richiesto un titolo più basso di adesso).

abolizione dei privilegi (inquinamento, riduzioni fiscali...) per le imprese

Liberare i datori di lavoro, e soprattutto le piccole imprese che non hanno un ufficio apposito, dai mille e più adempimenti, grandi e piccoli, che fanno passare la voglia di fare impresa e distraggono troppe risorse economiche che potrebbero essere investite

reddito garantito a tutti i disoccupati in cerca di prima occupazione

incentivare l'imprenditoria giovanile in maniera seria, finanziamenti meritocratici non a raccomandati creare i posti di lavoro piuttosto che incentivare l'assistenzialismo..

finanziare chi ha idee d'impresa

diffondere la conoscenza del telelavoro, salvaguardando così l'ambiente e la salute del lavoratore che ogni mattina è costretto a percorrere svariati km in macchina per raggiungere il posto di lavoro, consumando energie preziose che inevitabilmente vengono

Ridurre le spese e gli stipendi di governo perchè non solo le famiglie devono tirare la cinghia ma anche chi non sa cosa sia la miseria

fare lavorare tutti

Mi sembra che le vostre promozioni siano soddisfacenti

promuovere e incentivare la creazione di nuove imprese

mettere a disposizione contributi finalizzati per la creazione di nuove imprese tra lavoratori disoccupati.

incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato, e disincentivi per altri tipi di contratto che non diano uguali diritti e dignità al lavoratore/lavoratrice

Incentivare soprattutto il sociale che è sottopagato, sottostimato e sostituito da persona che non possiedono alcuna qualifica.

cercare di dare più finanziamenti per la formazione nell'ambito socio-sanitario.

## Questionario

### Questionario On line – Portale regionale lavoro Lazio

Gentile Utente,

con questo breve questionario vorremmo fornire all'Assessorato al Lavoro un'idea sulla percezione che i lavoratori e le persone in cerca di occupazione hanno degli aspetti critici relativi alla situazione del mercato del lavoro e delle aspettative sugli indirizzi che la Regione Lazio dovrebbe assumere.

Il tuo contributo è per noi prezioso e sarà ulteriormente valorizzato nell'ambito delle iniziative che confluiranno nella Conferenza regionale sul lavoro.

#### Il questionario è anonimo.

La Redazione del Portale regionale lavoro

Caratteristiche personali

1. Età

2. Sesso

M

F

3. Residenza

Seleziona -->

Comune di Roma  
Altri comuni della provincia di Roma  
Provincia di Latina  
Provincia di Frosinone  
Provincia di Rieti  
Provincia di Viterbo

4. Cittadinanza

Seleziona -->

5. Condizione occupazionale

Seleziona -->

#### NOTE

- 1 Tutte le tipologie a tempo determinato come apprendistato, inserimento, formazione-lavoro, interinale, tempo determinato, etc.
- 2 Tutte le tipologie escluse precedentemente: collaborazione coordinata e continuativa anche a progetto, associazione in partecipazione, prestazione d'opera, altre forme di lavoro autonomo. E' esclusa l'attività imprenditoriale.
- 3 Si tratta di: tirocini, borse lavoro, cantieri scuola, attività socialmente utili.
- 4 Che ha condotto nell'ultimo mese azioni di ricerca di occupazione : inviato curricula, preso contatti con centri di orientamento, centri per l'impiego, agenzie interinali, che sta cercando di fare formazione etc.

Questionario

#### 6. Come percepisci la tua condizione occupazionale in riferimento ai seguenti aspetti ?

|  | Problematica             | Non problematica         |
|--|--------------------------|--------------------------|
| 1. Retribuzione  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. Rispetto norme sicurezza del lavoro                                       | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Certezza nel futuro   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Informazioni sui diritti  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Pratica dei diritti   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. Formazione/Sviluppo di professionalità                                    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. Trovare occupazione (se disoccupati) o migliore occupazione (se occupati) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

#### 7. Indicare i due aspetti maggiormente influenzati dalla tua situazione occupazionale

1.  La condizione abitativa
2.  Le relazioni personali
3.  La salute psicofisica
4.  Lo sviluppo di propri interessi

- 5.  La gestione del proprio tempo
- 6.  La possibilità di progettare il proprio futuro
- 7.  La possibilità di avere dei figli
- 8.  La possibilità di migliorare la propria condizione

**8. Indica il livello di importanza dei successivi interventi su cui la Regione Lazio potrebbe intervenire**

|   | Molto importante         | Abbastanza importante    | Poco importante          |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1. Informare sui diritti dei lavoratori   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. Informare sui diritti dei contratti atipici  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Leggi per dare maggiori diritti ai lavoratori precari, stagisti, lavoratori socialmente utili  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Incentivi per la stabilizzazione dei contratti dei lavoratori precari  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Reddito garantito nel passaggio da un'occupazione ad un'altra  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. Reddito di cittadinanza a chiunque non sia occupato  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. Reddito indiretto (corsi di formazione, facilitazione nei trasporti, mutui per abitazioni etc.) per chiunque non raggiunga una soglia di reddito "dignitosa" | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8. Promuovere la creazione di posti di lavoro incentivando i datori di lavoro   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9. Promuovere l'occupazione incentivando la nascita di nuove imprese da parte dei disoccupati   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10. Combattere il lavoro sommerso ed irregolare   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 11. Intervenire presso il governo per far approvare una legge che riduca l'orario di lavoro   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 12. Rafforzare le possibilità di intervento dei "centri di collocamento" pubblici   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 13. Rafforzare la collaborazione fra centri di collocamento pubblici e strutture provate (ex Agenzie interinali)  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

**9. Oltre quelle indicate, ha altre iniziative da suggerire ?**

**10. Il Portale regionale lavoro è attivo da un anno. Qual è la tua valutazione sui contenuti informativi e sui servizi messi a disposizione dal Portale regionale lavoro ?**

- 1.  Del tutto positiva
- 2.  Abbastanza positiva
- 3.  Né positiva né negativa
- 4.  Abbastanza negativa
- 5.  Del tutto negativa